



TRIBUNALE DI COSENZA
PROGRAMMA DI GESTIONE 2022
RELAZIONE FINALE

PREMESSA

Si fa rilevare, preliminarmente che è stato elaborato il presente **Programma di Gestione per l'anno 2022** (depositato in segreteria presidenziale in data 14.1.2022, ai sensi dell'art. 37 D.L. 6.7.2011, N.98,, conv. nella L. 15.7.2011, N.111. Anno 2016-2017, e comunicato a tutti i giudici anche onorari del Tribunale, alla Commissione flussi, ai RID e MAGRIF ed al COA di Cosenza), **e sottoposto, scaduto il termine per eventuali osservazioni e segnalazioni, alla verifica e discussione con i magistrati ed all'interlocuzione con la Commissione flussi presso la Corte di Appello di Catanzaro, il RID, il MAGRIF ed il COA, per la riunione del 24.1.2022**, al fine di pervenire alla relazione finale di accompagnamento al format, previa effettuazione di specifiche riunioni con tutti i magistrati addetti al settore civile, anche onorari, indette dai Presidenti di Sezione e dal Giudice coordinatore della Sezione Lavoro, in ordine alla elaborazione dei dati e delle proposte sul Piano di Gestione e sul Programma di lavoro per l'anno 2022.

Si fa presente che non sono state sollevate osservazioni e non sono pervenute segnalazioni dal COA. Alla riunione indetta per il 24.1.2021, hanno partecipato i Magistrati e il Presidente del COA sede, come da verbale allegato.

Sono state acquisite le relazioni delle due sezioni civili, della Sezione Lavoro, della Sezione Dibattimento penale, Corte di Assise e GIP-GUP, acquisiti i dati statistici ed è stato elaborato specifico Programma per il Settore civile e penale (**attesa l'obbligatorietà per quest'ultimo**, come previsto dalla circolare CSM n. di Prot. P. 18969/2021 del 18.10.2021, sebbene con previsione di diversa trasmissione del relativo FORMAT).

Il Piano di Gestione viene, pertanto, predisposto sia per il settore civile che per quello penale, dovendosi comunque tenere conto, nella programmazione dell'attività giudiziaria di entrambi i settori, dell'influenza significativa della contingenza sugli obiettivi programmabili .

Sebbene gli obiettivi (coerenti con quelli indicati nel DOG) debbano necessariamente essere coordinati con quelli dettati dal PNRR -che consistono , a livello nazionale, nell'abbattimento dell'arretrato civile, entro la fine del 2024 del 65 %, entro la metà del 2026 del 90% e nella riduzione del 40% della durata dei procedimenti civili entro la metà del 2026 e del 25% della

durata dei procedimenti penali entro la metà del 2026- e del Progetto organizzativo dell'UPP (che si allega), si ritiene, **in riferimento al rapporto tra gli obiettivi del PNRR e quelli previsti dal Programma di gestione, per l'anno 2022, di tenere distinti i due piani atteso che allo stato gli addetti all'UPP non hanno ancora preso possesso dell'ufficio.**

Tanto premesso,

si rappresenta, innanzi tutto, la situazione dell'Ufficio al 30.6.2021

PERSONALE GIUDIZIARIO

Il Tribunale di Cosenza, a seguito del recente aumento della pianta organica di due unità, ha un organico di **37 giudici, oltre il Presidente del Tribunale.**

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER IL Tribunale di COSENZA

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Presidente di Tribunale	1	0	1	0	1	1	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	5	0	5	2	3	5	0	0
Giudice	27	0	27	9	18	26	0	3.7
Giudice Sezione Lavoro	5	0	5	3	2	5	0	0
Giudice onorario di tribunale	18	5	13	7	8	13		

Al 30.6.2021, risulta scoperto un posto di giudice alla I Sezione civile (prima la dssa Pingitore e successivamente il dr Carpino assegnato provvisoriamente a tale posto, per la durata di mesi sei

Civile	I Sezione Civile	10	19
--------	------------------	----	----

in attesa della pubblicazione del posto vacante. Si precisa che il dr Carpino è allo stato assegnato, in supplenza della dssa Gallo, all'Ufficio GIP-GUP e che a decorrere dal 3.1.2022 è vacante un posto alla Sezione Gip-Gup. E' stato indetto concorso interno su entrambi i posti vacanti - civile e penale) **ed è in corso la procedura di copertura)**

Il Tribunale è diviso nelle seguenti sezioni:

-**due sezioni civili**, cui sono assegnati 16 giudici (9 alla prima Sezione comprensivi dei due giudici specializzati per le procedure concorsuali e le esecuzioni immobiliari, 7 alla seconda sezione) oltre due presidenti di sezione;

-**una sezione penale**, cui sono assegnati 7 giudici, oltre il presidente di sezione ;

-**una sezione GIP-GUP**, cui sono assegnati 4 giudici, oltre il presidente di sezione;

-**una sezione di Corte di Assise** (con due collegi) cui sono **coassegnati** due giudici della sezione penale, oltre il presidente di sezione;

-**una sezione lavoro e previdenza**, cui sono assegnati 5 GL, di cui il più anziano fa da coordinatore (con le nuove tabelle in corso di approvazione la detta Sezione sarà diretta dal Presidente della II sezione civile, dr Sammarro. Infatti la Sezione lavoro e previdenza non ha un Presidente per la mancanza del requisito numerico richiesto dall'art. 46 quinto comma O.G.).

Il Presidente del Tribunale, oltre ai compiti istituzionali, svolge l'attività giudiziaria a lui riservata prevalentemente nel settore civile. **A decorrere dal 26.2.2017 il Presidente del Tribunale svolge anche le funzioni di Dirigente amministrativo, stante la vacanza del posto.**

E' da aggiungere che le vacanze effettive sono superiori rispetto al prospetto sopra indicato per le assenze di lunga durata o comunque che statisticamente ricorrono ciclicamente, per congedo maternità o malattia, ovvero per applicazione in altri uffici. In sostanza è assai difficile lavorare con una situazione di ufficio ad organico pieno.

Altra caratteristica peculiare, inerente la copertura dell'organico, è data dalla circostanza che, fatta eccezione per alcuni giudici, provenienti da altre aree geografiche, la maggior parte risiede nell'ambito del territorio e può considerarsi stanziale, assicurando quindi quella continuità di servizio, che di certo giova non poco all'efficienza dell'Ufficio.

Oltre ai settori specialistici della Famiglia e Persona (seconda sezione), Procedure concorsuali ed Esecuzioni (prima sezione), allo stato attuale l'organizzazione prevede l'assegnazione del

contenzioso civile alle due sezioni secondo competenze specialistiche indicate in **materie**, privilegiando l'assegnazione della responsabilità contrattuale alla I Sezione e della responsabilità extracontrattuale alla II Sezione. Quanto al civile, nonostante le passate carenze dell'organico ed il conseguente continuo riadattamento dell'organizzazione dei ruoli, si è mirato, allo smaltimento delle pendenze secondo i criteri della maggiore anzianità di ruolo, applicando il più possibile le procedure più snelle introdotte dal nuovo codice di procedura civile.

Si è prevista una più incisiva utilizzazione dei giudici onorari, in affiancamento ai giudici togati, con assegnazione specifica al Civile ed al Penale, ed ai quali sono stati assegnati, nei limiti delle preclusioni previste, anche i ruoli dei giudici trasferiti o assenti, e tanto al fine di rendere più efficienti e produttive le sostituzioni stesse e garantire la continuità dei ruoli in vista della copertura dei posti vacanti. Avvalendosi dell'apporto di stagisti e dei giudici onorari per l'attività istruttoria, da concentrare in specifiche udienze e previa richiesta dei magistrati al fine di ridurre i tempi di definizione, **grazie alla concreta attivazione dell'ufficio del processo**, si sono privilegiati i procedimenti ultratriennali nell'assegnazione delle cause a sentenza, anche avvalendosi della facoltà di delega ai giudici onorari, fissando riunioni con cadenza quantomeno quadrimestrale con i giudici della sezione per acquisire informazioni sullo stato dei ruoli.

Con il Piano di Gestione 2019-2020, in conformità con le tabelle triennali, si è operata l'individuazione degli obiettivi prioritari di miglioramento dell'efficienza dell'attività giudiziaria da perseguire, tra i quali quello di ridurre la pendenza dei procedimenti che abbiano superato i termini di cui all'art.2, comma 2 bis, della legge 24 marzo 2001, n. 89 e delle scelte organizzative volte a realizzarli.

ATTUALE COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

I SEZIONE CIVILE

VITERITTI dssa Rosangela	Presidente
DE SANZO dssa Filomena	giudice civile
MARLETTA dssa Lucia Anna	giudice civile
MISASI dr Carmen	giudice civile
PINGITORE (CARPINO dal 25.10.2021)	assegnazione provv. giudice civile
ROMBOLA' d.ssa Anna	giudice civile
BLOISE dr Gino	giudice civile
SAVAGLIO dssa Maria Rosaria	giudice fall. ed es
PREVITE dr Giorgio	giudice fall. ed es

MAFFEI dssa Marzia giudice civile

II SEZIONE CIVILE

SAMMARRO dr. Antonio Presidente
PALMA dr. Andrea giudice civile
MORRONE dssa Emanuela (dal 14.12.2021) giudice civile
IANNI dssa Giusi giudice civile
DE MARCO Mariagiovanna giudice civile
GROSSI dssa Ermanna giudice civile
MAFFEI Germana giudice civile
PROVAZZA Antonio giudice civile

SEZIONE LAVORO

FERRENTINO d.ssa Silvana -gl coordinatrice
LO FEUDO dr. Vincenzo -gl
BLOISE dr Salvatore -gl
VACCARELLA dr. Alessandro -gl
CAVALCANTI dssa Fedora -gl

SEZIONE PENALE

CIARCIA DSSA CARMEN PRESIDENTE
DE VUONO d.ssa Francesca giudice penale
BRANDA dott. Francesco giudice penale
BILOTTA Marco giudice penale
ANTICO dssa Stefania giudice penale
GRANATA d.ssa Urania giudice penale
FAMILIARI dssa Francesca giudice penale
VIGNA dssa Claudia giudice penale

CORTI DI ASSISE

LUCENTE d.ssa Paola PRESIDENTE
DE VUONO d.ssa Francesca giudice a latere
BILOTTA dr Marco giudice a latere

SEZIONE GIP-GUP

SANTESE dr Piero	Presidente
NN (GRECO dr Giuseppe trasferito)	gip.gup
BENIGNO dssa Letizia	gip-gup
PINGITORE dssa Claudia	gip-gup
GALLO dssa. Manuela	gip-gup

Giudici Onorari del Tribunale

-Assegnati al settore civile

D.SSA CECI ERMINIA
DOTT. GENISE ANGELO ANTONIO
D.SSA GIOIA ASSUNTA
D.SSA GUAGLIANONE GIUDITTA ANTONELLA
DOTT. PANCARO MAURIZIO
D.SSA PIRO FULVIA
DOTT. SICILIA GIUSEPPE
DOTT. SOMMELLA PIETRO
DOTT. NUNNARI (sino a maggio 2020)

ASSEGNATI AL SETTORE PENALE I SEGUENTI GOT :

D.SSA CALA' VITTORIA ROSARIA
D.SSA CASTIGLIONE MARIA TERESA
D.SSA FORMOSO PALMINA
DOTT. GUGLIELMINI FRANCESCO
D.SSA TARTARO CATERINA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

La pianta organica del Tribunale prevede n. 116 unità di personale amministrativo.

All'Ufficio risultano assegnate 100 unità di personale.

L'effettiva presenza in servizio al 28/12/2021 è di n. 103 unità.

La composizione della stessa, la copertura dei posti e la percentuale di scopertura sono riportate nella seguente tabella:

TRIBUNAL E DI COSENZA	DOTAZ IONE ORGA NICA	PERS · ASSE GN. ALL' UFF.	POSTI VACA NTI IN ORGA NICO	IN SERV IZIO	POST I VACA NTI IN SERV IZIO	DIS T. O CO M. C/O AL TRI UFF ICI	APP L. O DIS T. DA AL TRI UFF ICI GIU D.	COMA NDATI DA ALTRI UFFICI O ENTI (REGIO NE)	PERCEN TUALE SCOPERT URA PERSON ALE IN SERVIZI O
DIRIGENTE	1	0	1	0	1	0	0	0	100%
DIRETTORE AMMINIST RATIVO	5	3	2	3	2	0	0	0	40%
FUNZ. GIUDIZ	22	20	2	20	2	0	0	0	9%
FUNZ. CONTABILE	1	1	0	1	0	0	0	0	0%
CANCELLIE RE	21	19	2	19	2	0	0	0	9,52%
CONTABILE	1	1	0	1	0	0	0	0	0%
ASSISTENT E GIUDIZIARI O	29	25	4	29	0	0	4	0	0%
OPERATOR E GIUDIZIARI	15	17	0	17	0	0	0	0	0%

O									
CONDUCENTI AUTOMEZZI	8	3	5	3	5	0	0	0	62,5%
AUSILIARI	14	11	3	10	4	1	1	0	28,57%

Si precisa che:

- Operatori giudiziari: dei 17 operatori giudiziari in servizio presso l'ufficio 2 sono centralinisti con invalidità e 2 sono stati assunti a tempo determinato (anni due a far data dal 25 marzo 2021);
- Assistenti giudiziari: per ciò che concerne gli assistenti giudiziari nell'ufficio risultano in servizio 29 unità di cui 4 applicati/distaccati da altri uffici giudiziari e **sette trasferiti a questo ufficio dall'Amministrazione Penitenziaria con le modalità di cui all'art. 78 D.lgs nr. 443/92.**
- Il numero complessivo dei dipendenti che fruiscono dei benefici ex lege 104/92, è di 20 unità e **interessa tutte le qualifiche.** Tali situazioni, pur legittime, contribuiscono di fatto ad aumentare considerevolmente le assenze del personale dall'ufficio.

Si ritiene che l'organico previsto rispetto alle esigenze dell'ufficio sia inadeguato così come

inadeguato appare anche il personale apicale, che allo stato registra due scoperture. La carenza di personale ha ripercussioni negative sull'efficienza dei servizi nonostante i nuovi ingressi di personale nel corso del corrente anno.

A tutto ciò è da aggiungere che risulta insufficiente ed inadeguata la formazione sebbene nel corso dell'anno corrente, anche per la situazione di lavoro agile per la pandemia, sono stati attivati progetti di formazione da remoto.

Vi è da dire, infine, che a decorrere dal 27.2.2017 è scoperto il posto di dirigente amministrativo, con notevole aggravio del carico di lavoro del Presidente del Tribunale, il quale svolge la doppia dirigenza.

In ordine alla **qualità ed all'aggiornamento dell'inserimento dei dati**, si segnala che è stato istituito con decreto presidenziale del 10.11.2021 del **GRUPPO DI LAVORO PER IL DATO STATISTICO**, in sostituzione della Struttura di Supporto Statistico già costituita presso il Tribunale, in ossequio alla circolare del CSM che ha previsto l'ulteriore specializzazione della struttura per la verifica ed il controllo dei dati al fine anche di omogeneizzarne l'attività a livello distrettuale e nazionale. Si segnala sul punto che la precedente struttura ha quasi concluso la ricognizione generale dei cd. falsi pendenti di cui alla precedente relazione annuale ed è quasi conclusa la loro eliminazione.

SETTORE CIVILE

Si premette, innanzi tutto, che sono state effettuate le previste riunioni con i magistrati della sezione per l'acquisizione dei prospetti statistici, l'analisi dei dati e la conseguente elaborazione dei carichi esigibili finalizzata alla gestione dei ruoli civili della sezione.

L'analisi è stata effettuata sulla base delle relazioni dei Presidenti delle Sezioni civili e del Coordinatore della Sezione Lavoro (allegati al presente Programma unitamente ai dati statistici acquisiti), a seguito delle riunioni con i magistrati di sezione.

I prospetti delle Tabelle trasmesse dal DGISTAT non coincidono in genere con quelli trasmessi dalla struttura statistica dell'Ufficio e tale criticità non è stata superata nemmeno a seguito delle bonifiche dei dati operata dall'Ufficio ed ancora in corso di completamento.

I dati Dgistat, pur contenendo finalmente un dato più completo del lavoro della sezione, ripropongono gli stessi **limiti dell'indagine** evidenziati lo scorso anno, pur essendosi provveduto regolarmente agli adempimenti richiesti per la formazione del Programma di Gestione, (limiti di raccolta del dato statistico ed erronea presunzione che i dati sul numero dei magistrati comunicato dal CSM corrisponda al numero effettivo dei magistrati assegnati al settore; mancato calcolo della produttività specifica per alcune macro aree e la circostanza che la composizione per macro area del formato totale circondario è da intendersi virtuale ovvero come se ogni magistrato si fosse occupato di tutte le materie; l'apparente riconducibilità di alcuni ad un mancato aggiornamento o ad errore nella base dati dell'ufficio giudiziario; il difetto di assegnazione/associazione della sezione per materie attribuite tabellarmente alla I e II in modo esclusivo), e **si discostano da quelli elaborati ed estrapolati direttamente da registri informatizzati SICID e SIECIC** (posti a base delle relazioni dei presidenti di Sezione). Si cercherà, pertanto, di effettuare, per quanto possibile, un

raccordo tra i dati statistici sezionali estratti dai registri informatizzati (acquisiti a mezzo della struttura di supporto del dato statistico e delle cancellerie) con i dati provenienti dalle tabelle distrettuali di organizzazione dell'ufficio. In particolare **si utilizzeranno i dati centrali al fine della generale rappresentazione dell'attività svolta**, nella consapevolezza della loro approssimazione, **mentre le analisi specifiche relative alle Sezioni civili si baseranno anche sui dati statistici estratti dai registri informatizzati**, facendo presente che, per quanto risulta, è stata operata solo parzialmente l'eliminazione dei falsi pendenti ed i dati sono stati raccolti attraverso l'interlocuzione corretta con le cancellerie da parte dell'Ufficio appositamente creato per l'estrazione ed elaborazione del dato statistico.

Tanto premesso, si rileva che **l'obiettivo primario** (ma non esclusivo) della programmazione sarà quello dello **smaltimento dell'arretrato civile ultratriennale**, da considerarsi di **consistenza patologica (perché fuori dai termini imposti dalla legge Pinto)**, nell'ottica di un **generale smaltimento delle cause risalenti**. Nella realizzazione dell'obiettivo si terrà conto non solo del **dato numerico ma anche di quello qualitativo**, selezionando anche il contenzioso che per la natura degli interessi in gioco deve essere definito in via preferenziale.

A tal fine si procederà:

-al censimento dell'arretrato, con riferimento ai procedimenti pendenti (indicati nel FORMAT per anno di iscrizione);

-all'indicazione concreta della percentuale di smaltimento (nel FORMAT si procederà all'indicazione numerica dei procedimenti da eliminare entro l'anno solare) **con individuazione dei criteri di priorità riguardanti la natura ed il valore delle cause** (laddove l'ufficio non sia in grado di gestire tutto il sopravvenuto), con la precisazione che l'obiettivo di smaltimento dovrà essere programmato, sia per il settore civile che per quello penale, su 18 mesi con l'indicazione dei procedimenti che si intendono definire dal 30.6.2021 al 31 dicembre 2022.

-alla definizione del carico esigibile, che rappresenta la capacità di lavoro dei magistrati togati fisiologicamente sostenibile, in relazione alla qualità e quantità del lavoro nel periodo considerato (ultimo quadriennio), **alla luce della concreta situazione (giudici effettivamente presenti dell'ufficio e per attività omogenee per sezioni, considerando nel periodo anche le assenze significative superiori ai 15 gg e gli esoneri) **e riguardante tutte le definizioni, cioè sentenze ed altri provvedimenti che concludono i singoli procedimenti** (saranno in particolare ponderati e valorizzati i provvedimenti cautelari, i decreti ingiuntivi, le ordinanze ex art. 186 ter e quater e 702 bis c.p.c., i provvedimenti possessori ed enunciatori , i**

provvedimenti ex art. 696 e 696 bis cpc ed ogni altro provvedimento decisorio oltre le attività di natura conciliativa utile alla definizione in altri modi dei procedimenti civili). **Nella determinazione del carico esigibile, quindi, si terrà conto del “range di produttività” individuato dal CSM, adattato alla concreta situazione dell’ufficio** (per come individuato dai Presidenti di Sezione con elaborazione concordata con i magistrati della sezione), **operando la media dei valori di produttività (per annualità/giudice, compreso il contributo lavorativo dei GOT) per ciascuna sezione, epurato in relazione all’apporto concreto dei GOT** (atteso che il dato riguarda esclusivamente il giudice togato), **attraverso il procedimento partecipato con la necessaria interlocuzione dei presidenti di sezione, che hanno dettagliatamente relazionato. Il valore sarà determinato non già in un numero fisso di provvedimenti definitivi, ma in una fascia elastica di produttività sostenibile, identificata in un intervallo statistico o range, intorno alla produttività media (-15% / +15%), tanto al fine di scongiurare un eccessivo irrigidimento della valutazione.**

Come detto in premessa, tali obiettivi coerenti con quelli indicati nel DOG, saranno coordinati con quelli dettati dal PNRR e nel Progetto organizzativo dell’UPP, ma i piani dovranno necessariamente rimanere distinti atteso che allo stato gli addetti all’UPP non hanno ancora preso possesso dell’ufficio sicchè non potranno essere realizzati per il prossimo anno gli ambiziosi obiettivi di rendimento collegati al PNRR.

Operazione necessaria e preliminare alla realizzazione dell’obiettivo “ riduzione dell’arretrato ultratriennale” nell’ambito del progetto Strasburgo 2 dovrà essere **“ il censimento dell’arretrato civile”**, con l’individuazione delle cause dello stesso per potervi porre rimedio, e per tale operazione l’analisi statistica dei dati costituisce certamente una imprescindibile fonte di conoscenza necessaria per le valutazioni organizzative. Inoltre, va precisato che **lo stesso studio statistico deve misurare non solo la quantità ma anche la qualità dei procedimenti pendenti** sicchè possa attuarsi razionalmente l’utilizzazione dei **criteri obiettivi ed omogenei di priorità** appunto quale strumento per poter contemperare la produttività con la qualità dell’attività giudiziaria e, quindi, l’esigibilità dei singoli magistrati.

Solo all’esito di tali valutazioni è stato possibile determinare, previa concertazione con i magistrati da parte dei Presidenti di Sezione, il carico esigibile di lavoro così come indicato nell’art. 37 e nella circolare esplicativa del CSM del 2.5.2012 e la percentuale di arretrato patologico da eliminare.

Si procede, pertanto, all’esame dei dati DGSTAT per la prima verifica degli obiettivi, confrontandoli con quelli elaborati dall’Ufficio, come dalle relazioni dei Presidenti di

Sezione, esaminati sotto i profili sopra richiamati (arretrato-obiettivo di smaltimento-carico esigibile)

PRIMA SEZIONE CIVILE

E' stata effettuata la riunione in data 14/12/2021 (cfr verbale all.to 1) con i magistrati della sezione per l'acquisizione dei prospetti statistici, l'analisi dei dati e la conseguente elaborazione dei carichi esigibili, e per la individuazione dei criteri di priorità e dei sistemi di monitoraggio dei flussi e delle pendenze.

In particolare, va evidenziato che sulla base dei dati trasmessi dai funzionari giudiziari addetti al gruppo di lavoro per il dato statistico per il settore civile, costituito presso questo tribunale, i procedimenti a cognizione ordinaria presentano i seguenti flussi e pendenze:

pendenze iniziali al 01/07/2020	3567
sopravvenienze 01/07/20-30/06/21	1258
definizioni 01/07/20-30/06/21	1744
pendenze finali al 30/06/21	3081

Si evidenzia che il got dott. Genise ha pressoché smaltito il ruolo costituito dai procedimenti pendenti presso la sezione distaccata di Acri, all'epoca della sua soppressione, atteso che deve depositare soltanto n. 2 sentenze, e che il ruolo aggiuntivo retto dal GOT dott.ssa Gioia presenta un carico di soli 28 procedimenti.

Con specifico riferimento al settore fallimento ed altre procedure concorsuali, sulla base dei dati trasmessi dai funzionari giudiziari addetti al gruppo di lavoro per il dato statistico per il settore civile, i ruoli dei magistrati presentano i seguenti flussi e pendenze:

pendenze iniziali al 01/07/2020	673
sopravvenienze 01/07/20-30/06/21	184
definizioni 01/07/20-30/06/21	224
pendenze finali al 30/06/21	633

Dall'analisi del prospetto contenuto nella tabella 2 trasmesso dal DGSTAT emerge che al 30/06/2021 la pendenza del contenzioso civile ordinario (3232), unitamente al contenzioso relativo

a procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi) (128), decreti ingiuntivi (91) e famiglia, stato e capacità delle persone (5), ammonta a complessivi 3456 procedimenti, mentre la pendenza volontaria giurisdizione e procedure camerale non in materia di famiglia e persone ammonta a 90 procedimenti.

Dall'analisi del prospetto contenuto nella tabella n.3 trasmesso dal DGSTAT risulta che nel periodo 01/07/2020 - 30/06/2021 sono sopravvenuti n.1307 procedimenti di contenzioso civile ordinario.

Considerato che dall'analisi del prospetto contenuto nella tabella 1 risulta che al 30/06/2020 le pendenze dei procedimenti di contenzioso civile ordinario erano pari a complessivi 3689 procedimenti, superiore al dato riportato al 30/06/2021 (3232 complessivi), **con conseguente abbattimento in misura pari all'incirca al 12,39%** e che dalla tabella 3 descrittiva del rendimento della sezione risulta che 1174 procedimenti di contenzioso civile ordinario sono stati definiti con sentenza e 589 con altre modalità, d'intesa con i colleghi della sezione, all'esito della riunione effettuata, risulta opportuno **confermare il carico esigibile dei procedimenti di contenzioso civile ordinario da definire con sentenza in 125, indicando in 35 il numero di procedimenti da definire con altra modalità, dando atto che la produttività media dell'ufficio rappresentata nella tabella n.4 è errata, in quanto il numero dei magistrati riportato non corrisponde all'organico in servizio nella sezione. Considerato però l'ampliamento del periodo di riferimento al 31/12/2022 e tenuto conto dell'incidenza del periodo feriale sulla produttività dei magistrati, conferma il dato indicato in complessivi 170 procedimenti contenziosi ordinari da definire con sentenza e in 45 da definire con altra modalità.**

Per quanto concerne gli altri settori, nel periodo 01/07/2020 - 30/06/2021, in relazione alla **macroarea fallimento ed altre procedure concorsuali**, retto da due magistrati togati, tenuto conto che dalla Tab 3 DIGSTAT risultano 723 pendenti iniziali, 220 sopravvenuti e 45 definiti con sentenza nonché 193 definiti con altra modalità, con una **pendenza finale di 705 procedimenti**, si propone di **confermare il carico esigibile precedente pari a 16 procedure definite con sentenze e 80 procedure definite con altre modalità e quindi rispettivamente 21 e 106 al 31/12/2022.**

In relazione alla **macroarea esecuzioni immobiliari**, tenuto conto che dalla tabella 3 risultano sui due ruoli in essere 2087 pendenti iniziali al 01/07/2020, 228 sopravvenuti e 319 definiti, **con una pendenza finale al 30/6/2021 di 1996 procedure, si propone di confermare il carico esigibile pari a 110 definizioni e di definire pertanto entro il 31/12/2022 146 procedimenti.**

In relazione alla **macroarea esecuzioni mobiliari**, tenuto conto che dalla tabella 3 risultano 1511 pendenti iniziali al 01/07/2020, 1650 sopravvenuti e 2206 definiti, **con una pendenza finale al**

30/06/2021 di 955, si propone di confermare il carico esigibile di 280 definizioni ovvero 370 al 31/12/2022. Con specifico riferimento alla macroarea volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone, considerato che dalla Tab 3 risultano 46 pendenti iniziali al 01/07/2020, 924 sopravvenuti e 880 definiti, con una pendenza finale di 90, si propone di confermare un carico esigibile di 80 definizioni ovvero di 106 al 31/12/2022.

In relazione alla **macroarea procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi i decreto ingiuntivi)**, considerato che dalla Tabella 3 risultano associati alla sezione 148 pendenti iniziali, 198 sopravvenuti e **218 definiti**, di cui 13 con sentenza e 205 con altra modalità, si propone di confermare come carico esigibile **2 definizioni in media con sentenza e 20 con altra modalità e quindi indica il carico esigibile in 3 definizioni con sentenza e in 30 con altra modalità al 31/12/2022.**

Con specifico riferimento alla **macroarea decreti ingiuntivi**, considerato che dalla Tab 3 risultano 129 pendenti iniziali, 758 sopravvenuti e 796 definiti, con una pendenza finale di 91 si propone di confermare il dato di 95 come carico esigibile e conseguentemente indica in 140 i procedimenti da definire al 31/12/2022.

Con specifico riferimento allo stato dei ruoli, va evidenziato che attualmente non risultano scoperture, che tuttavia il ruolo coperto provvisoriamente dal dott. Salvatore Carpino (e precedentemente dalla dssa Pingitore)viene attualmente gestito dal GOT, in quanto il collega con decreto n. 50/2021del Presidente del Tribunale è stato nominato supplente all'ufficio GIP/GUP fino al 31/12/2021, che risultano costituiti un ruolo di affiancamento in via di definizione derivante dallo scorporo di procedimenti dai ruoli degli altri magistrati, due ruoli di affiancamento all'esecuzione immobiliare gestiti da un GOT, derivanti dallo scorporo dei ruoli gestiti dai togati, due ruoli di affiancamento alla esecuzione mobiliare che trattano le assegnazioni presso terzi, gestiti da due got, ed un ruolo aggiuntivo costituito dalla metà dei procedimenti in materia condominiale, gestito da un GOT.

Lo smaltimento dei procedimenti deve tenere conto del fatto che i due ruoli del fallimento sono retti da magistrati togati, che otto magistrati togati coprono i ruoli ordinari, che il presidente di sezione gode di un esonero del 50%, il RID distrettuale civile presente in sezione gode di un esonero del 40%, il Magrif del settore civile presente in sezione dall'11/09/2021 gode di un esonero del 20% e che occorre dare priorità anzitutto ai procedimenti ultratriennali, nonché a quelli in cui è parte la curatela ai sensi dell'art.43 della legge fallimentare, ai procedimenti in materia di successione, in quanto di più risalente iscrizione, ai

procedimenti in grado di appello che peraltro non possono essere trattati da magistrati onorari, ai procedimenti in cui è parte l'ASP, stante l'incidenza quantitativa e qualitativa di tale contenzioso sui ruoli dei singoli magistrati, alle procedure concorsuali, che peraltro non possono essere trattate da magistrati onorari ed ai procedimenti di esecuzione immobiliare, attesa la notevole pendenza.

In particolare, va evidenziato che dal prospetto contenuto nella Tab. 2, si evince che i **procedimenti ultratriennali nelle macroaree contenzioso civile ordinario, procedimenti a cognizione sommaria e cautelare e decreti ingiuntivi ammontano a 1182.**

Il dato risulta inattendibile, atteso che la pendenza riportata in tabella risulta notevolmente superiore a **quella accertata dal gruppo di lavoro per il dato statistico che riporta 999 procedimenti ultratriennali.**

Tale discordanza dipende dal fatto che la bonifica dei "*falsi pendenti*" avviata nel 2018, è stata particolarmente efficace in relazione alle procedure iscritte sino al 2009, attesa la più agevole reperibilità dei fascicoli, mentre è stata particolarmente laboriosa con riferimento alle procedure iscritte da oltre un decennio, con la conseguenza che occorrerà proseguire nella eliminazione ad opera del personale di cancelleria.

Pertanto, considerato che occorre privilegiare lo smaltimento dei procedimenti ultraquinquennali e che occorre considerare l'aggravio derivante dal fatto che i procedimenti in materia fallimentare ed altre procedure concorsuali non possono essere trattati dai magistrati onorari, **appare realistico indicare nella misura del 10%, il tasso di abbattimento dell'arretrato.** Tale percentuale, infatti, appare soddisfacente e realistica, riflettendo il tasso di abbattimento delle pendenze nel suo complesso, sempre che venga garantita la copertura dei ruoli con magistrati togati, atteso che nel corso delle riunioni sezionali è emerso che buona parte delle procedure ultradecennali sono state decise, e che anche le cause ultraquinquennali sono in stato di istruttoria avanzata.

Per l'efficiente gestione dei ruoli, dunque, d'intesa con i colleghi della sezione, si propone di continuare a monitorare le cause di più risalente iscrizione, assicurandone lo smaltimento in tempi rapidi, riducendo i tempi di rinvio rispetto ai procedimenti di più recente iscrizione, avvalendosi dell'apporto di stagisti e dei giudici onorari per l'attività istruttoria, da concentrare in specifiche udienze e previa richiesta dei magistrati al fine di ridurre i tempi di definizione nonché degli addetti di prossima assunzione, da inserire nell'ufficio del processo, privilegiando i procedimenti ultratriennali nell'assegnazione delle cause a sentenza, anche delegandone la definizione ai giudici

onorari, e fissando riunioni con cadenza trimestrale con i giudici della sezione per acquisire informazioni sullo stato dei ruoli.

II SEZIONE CIVILE

E' stata effettuata la prevista riunione in data 14/12/2021 (cfr verbale all.to n.1) con i magistrati togati ed onorari della sezione per predisporre i criteri da seguire per l'acquisizione dei prospetti statistici, l'analisi dei dati e la conseguente elaborazione dei carichi esigibili e per la individuazione dei criteri di priorità e dei sistemi di monitoraggio dei flussi e delle pendenze.

In particolare, va evidenziato che sulla base dei dati trasmessi dai funzionari giudiziari addetti al gruppo di lavoro per il dato statistico per il settore civile, costituito presso questo Tribunale, **i procedimenti a cognizione ordinaria presentano i seguenti flussi e pendenze:**

pendenze iniziali al 01/07/2020	2858
sopravvenienze 01/07/2020-30/06/2021	987
definizioni 01/07/2020-30/06/2021	1513
pendenze finali al 30/06/2021	2332

Dall'analisi del prospetto contenuto nella tabella 2 trasmesso dal DGSTAT emerge che al **30/06/2021 la pendenza del contenzioso civile ordinario (2308), unitamente al contenzioso relativo a procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi) (124), decreti ingiuntivi (115) e famiglia stato e capacità delle persone (457), ammonta a complessivi 3004 procedimenti, mentre la pendenza volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone ammonta a complessivi 29 procedimenti.**

Dall'analisi del prospetto contenuto nella tabella n.3 risulta che nel periodo 01/07/2020-30/06/2021 sono sopravvenuti n.703 procedimenti di famiglia stato e capacità delle persone, e n. 803 procedimenti di contenzioso civile ordinario, per un totale pari a 1506.

Considerato che dall'analisi del prospetto contenuto nella tabella 1 risulta che al 30/06/2020 le pendenze dei procedimenti di contenzioso civile ordinario (2785), dei procedimenti di volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persone (86) e dei procedimenti di separazione e divorzi contenziosi (331), erano pari a complessivi 3202 procedimenti, superiore al dato riportato al 30/06/2021 (3.004 complessivi), **con conseguente abbattimento in misura pari all'incirca al 6,18%**, e che dalla tabella 3 descrittiva del rendimento della sezione risulta che 857 procedimenti di contenzioso civile ordinario sono stati definiti con sentenza e 336 con altre modalità e che 516

procedimenti in materia di famiglia stato e capacità delle persone sono stati definiti con sentenza e 360 con altre modalità, d'intesa con i colleghi della sezione, all'esito della riunione effettuata, risulta opportuno **determinare il carico esigibile dei procedimenti di contenzioso civile ordinario da definire con sentenza in 80 e di confermare il carico esigibile da definire con altra modalità in 30, nonché di determinare il numero di procedimenti in materia di famiglia stato e capacità delle persone da definire con sentenza in 50, e quello da definire con altra modalità in 30**, dando atto che la produttività media dell'ufficio rappresentata nella tabella n.4 è errata, in quanto il numero dei magistrati riportato non corrisponde all'organico in servizio nella sezione. Considerato però l'ampliamento del periodo di riferimento al 31/12/2022 e tenuto conto dell'incidenza del periodo feriale sulla produttività dei magistrati, si indica in complessivi **105 i procedimenti contenziosi ordinari da definire con sentenza, in 45 quelli da definire con altra modalità, in 65 i procedimenti in materia di famiglia stato e capacità delle persone da definire con sentenza ed in 40 quelli da definire con altra modalità.**

Riassuntivamente, si propone di indicare il carico esigibile dei procedimenti da definire complessivamente con sentenza in 130 ovvero in 170 al 31/12/2022 e di indicare in 60 ovvero in 85 al 31/12/2022 il carico esigibile dei procedimenti da definire con altra modalità, relativamente alle macroaree contenzioso civile ordinario e famiglia stato e capacità delle persone.

In particolare, va evidenziato che la **macroarea della volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persone e quella della separazione e divorzi contenziosi** risentono, nella determinazione del carico esigibile dell'incidenza che sul lavoro di ciascun magistrato togato ha avuto la normativa contenuta nel decreto legislativo n.116/17 che ne ha precluso l'assegnazione ai giudici onorari, con la conseguenza che i relativi procedimenti sono stati ripartiti tra i magistrati togati, che, dunque, si sono fatti carico della vacanza in organico sino al 6/12/2020, atteso che solo in data 7/12/2020 si è insediata la dott.ssa Ermanna Grossi.

Per quanto concerne la **macroarea tutele, curatele, amministrazioni di sostegno**, tenuto conto che dalla Tab 3 risultano 2140 pendenti iniziali, 752 sopravvenuti e 608 definiti, **si propone di confermare il carico esigibile di 110 provvedimenti da definire al 30/06/2022, e quindi di indicare in 150 i procedimenti da definire al 31/12/2022**, tenuto conto della peculiarità del contenzioso che presenta procedure la cui durata e conseguente definizione non può essere preventivata.

In relazione alla **macroarea di volontaria giurisdizione non in materia di famiglia e di persone**, considerato che dalla Tab 3 risultano associati alla sezione 27 pendenti iniziali, 105 sopravvenuti e 103 definiti, **si propone di confermare il carico esigibile di 15 al 30/06/2022, ovvero 20 al 31/12/2022.**

In relazione alla **macroarea procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi i decreti ingiuntivi)**, considerato che dalla Tab 3 risultano associati alla sezione 154 pendenti iniziali, 184 sopravvenuti e 214 definiti (di cui 20 con sentenza e 194 con altra modalità), **si propone di confermare come carico esigibile 4 definizioni in media con sentenza e 25 con altra modalità e quindi indica il carico esigibile in 6 definizioni con sentenza e in 35 con altra modalità al 31/12/2022.**

Con specifico riferimento alla **macroarea decreti ingiuntivi**, considerato che dalla Tab 3 risultano 118 pendenti iniziali, 694 sopravvenuti e 697 definiti, **si propone di confermare il dato di 95 come carico esigibile al 30/06/2022 e conseguentemente indica in 140 i procedimenti da definire al 31/12/2022.**

Con specifico riferimento alla situazione dei ruoli, va evidenziato che dal 7/12/2020 non risultano scoperture, la dott.ssa Piro regge un ruolo di affiancamento derivante dallo scorporo di circa 100 procedimenti dal ruolo Maffei per effetto del riequilibrio in occasione del subentro al ruolo del dott. Maccarrone, dall'ottobre 2019 i got assegnati alla sezione affiancano i giudici togati – ad eccezione del presidente – nella trattazione delle tutele e delle amministrazioni di sostegno, con conseguente formazione di un ruolo aggiuntivo affidato al giudice togato, il got Guaglianone regge metà del ruolo condominiale derivante dalla suddivisione tra le due sezioni civili del ruolo originariamente unico.

Lo smaltimento dei procedimenti deve tenere conto del fatto che otto magistrati togati coprono i ruoli ordinari, che il presidente di sezione gode di un esonero del 50%, che il dott. Andrea Palma gode di un esonero del 30% in quanto componente del consiglio giudiziario presso la Corte di Appello di Catanzaro e che occorre dare priorità anzitutto ai procedimenti ultratriennali nonché a quelli in cui è parte la curatela ai sensi dell'art.43 della legge fallimentare, a quelli in materia di famiglia ed ai procedimenti in grado di appello, che peraltro non possono essere trattati da magistrati onorari, stante l'incidenza di tale contenzioso sui ruoli dei singoli magistrati, nonché ai procedimenti in materia di tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno, spesso caratterizzati dall'urgenza nel provvedere.

In particolare, va evidenziato che dal prospetto contenuto nella Tab. 2, si evince che i **procedimenti ultratriennali nelle macroaree famiglia stato e capacità delle persone, contenzioso civile**

ordinario, procedimenti a cognizione sommaria e cautelare e decreti ingiuntivi ammontano a 1036.

Il dato risulta inattendibile, atteso che la pendenza riportata in tabella risulta notevolmente superiore a quella accertata dal gruppo di lavoro per il dato statistico che riporta **940 procedimenti ultratriennali**. Tale discordanza dipende dal fatto che la bonifica dei “*falsi pendenti*” avviata nel 2018, è particolarmente efficace in relazione alle procedure iscritte sino al 2009, attesa la più agevole reperibilità dei fascicoli, mentre è particolarmente laboriosa con riferimento alle procedure iscritte antecedentemente, con la conseguenza che occorrerà procedere alla ricostruzione dei fascicoli non rintracciati, per provvedere all’estinzione dei relativi procedimenti.

Pertanto, considerato che occorre privilegiare lo smaltimento dei procedimenti ultraquinquennali e contenere nel triennio i procedimenti di separazione e divorzi contenziosi, **appare realistico ridurre in misura pari al 10% l’arretrato**. Tale percentuale, infatti, appare soddisfacente e realistica, riflettendo il tasso di abbattimento delle pendenze nel suo complesso, sempre che venga garantita la copertura dei ruoli con magistrati togati atteso che nel corso delle riunioni sezionali è emerso che **buona parte delle procedure ultradecennali sono state decise e che anche le cause ultraquinquennali sono in stato di istruttoria avanzata**.

Per l’efficiente gestione dei ruoli, dunque, d’intesa con i colleghi della sezione, si propone di continuare a monitorare le cause di più risalente iscrizione, assicurandone lo smaltimento in tempi rapidi, riducendo i tempi di rinvio rispetto ai procedimenti di più recente iscrizione, avvalendosi dell’apporto di stagisti e dei giudici onorari per l’attività istruttoria, da concentrare in specifiche udienze e previa richiesta dei magistrati al fine di ridurre i tempi di definizione nonché degli addetti di prossima assunzione, da inserire nell’ufficio del processo, privilegiando i procedimenti ultratriennali nell’assegnazione delle cause a sentenza, anche delegandone la definizione ai giudici onorari, e fissando riunioni con cadenza trimestrale con i giudici della sezione per acquisire informazioni sullo stato dei ruoli.

SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

A seguito della riunione sezionale si rappresenta quanto segue.

Nel settore lavoro e previdenza l’organico è di 5 giudici e attualmente sono in servizio tutti e 5 i giudici.

Il settore continua ad essere caratterizzato da un numero sempre crescente di controversie soprattutto in materia di previdenza e assistenza per come già evidenziato nella relazione dello scorso anno alla quale si rimanda.

Si è proceduto ad esaminare i dati desunti dai prospetti statistici inviati dall'Ufficio Statistico del C.S.M. centrali e a confrontarli con i dati statistici sezionali.

Preliminarmente va rilevato che è stata effettuata, dalla cancelleria, una minuziosa ricerca dei dati al fine di ottenere un quadro rispondente alla realtà.

Con riferimento ai procedimenti ultradecennali, nei dati trasmessi risultano pendenti 6 procedimenti, uno di lavoro e 5 di previdenza di previdenza, **mentre dalla statistica sezionale emerge che non ci sono procedimenti ultradecennali**(trattandosi di falsi pendenti in relazione ai quali si sta provvedendo a sanare la situazione).

Non risultano, altresì, pendenti procedimenti relativi all'anno 2011 ,mentre relativamente all'anno 2012 ,il procedimento che risulta dalle statistiche centrali è un falso pendente.

Con riferimento ai procedimenti pendenti da più di 5 anni e meno di 10 si osserva:

con riferimento al **2013** dai prospetti statistici centrali e dai dati della Cancelleria risultano pendenti 3 procedimenti(2 di lavoro e 1 di previdenza);i due di lavoro risultano riuniti e rinviati al 20 dicembre 2021 (ruolo dott. Bloise) mentre quello di previdenza è un falso pendente.

Con riferimento al **2014** dai prospetti statistici centrali e dai dati della Cancelleria risulta pendente un solo procedimento il n.4443(ruolo Cavalcanti) definito 7.10.2021.Va sottolineato come nella relazione dello scorso anno risultavano pendenti 7 procedimenti.

Con riferimento all'anno **2015** nella scorsa relazione risultavano pendenti 54 procedimenti,attualmente risulta pendente un solo procedimento(ruolo Bloise) e non due come riportato dai dati centrali.

Con riferimento all'anno **2016** dai prospetti statistici centrali e dai dati della Cancelleria risultano pendenti 15 procedimenti , ma di questi alcuni sono stati definiti o sono in corso di definizione prima della fine del 2021.

Anche relativamente a detto anno va sottolineato come al 30.6.2020 risultavano 217.

Con riferimento all'anno **2017** dalle statistiche centrali risultano 100 procedimenti pendenti al 30.6.2021 mentre dalle statistiche sezionali ne risultano 55.

Va anche qui evidenziato come al 30.6.2020 ne risultavano pendenti 562

I dati statistici centrali e quelli sezionali risultano solo in parte in parte sovrapponibili.

I procedimenti pendenti, come emerge dalle statistiche sezionali, al 30.6.2021 risultano pari a 5681 mentre dai flussi trasmessi la pendenza risulta pari a 5282 ma tale

discrepanza è dovuta al fatto che a volte i passaggi dei procedimenti da un giudice all'altro, per astensione e per rimessione al coordinatore, non vengono aggiornati su consolle.

Un discorso a parte va fatto per gli **ATPO**

Nella tabella 7 risultano:

3104 pendenti iniziali

1872 sopravvenienze

2567 definizioni

2409 pendenza finale

Detti dati sono, in parte, sovrapponibili a quelli contenuti nella statistica sezionale:

3075 pendenti iniziali

1888 sopravvenienze

2522 definizioni

2441 pendenti finali

Nel corso della riunione si è deciso di continuare a dare precedenza nella trattazione ai procedimenti con iscrizioni più risalenti, pur nella consapevolezza che i processi sono dominati da variabili solo in parte controllabili dal giudice, e della funzione distrattiva dalle attività ordinarie svolta dalla torrenziale novellazione, in materia di lavoro e previdenza, che impone costantemente studi, interventi ed adeguamenti. Il criterio in base al quale i giudizi più vecchi debbono essere trattati e definiti per primi non comporta automaticamente un'accelerazione nella definizione dei giudizi, perché lo scopo del programma organizzativo in corso è quello di lavorare perseguendo obiettivi mirati e cioè portare a esaurimento le cause a rischio di superamento della ragionevole durata del processo.

In ogni caso l'obiettivo di definire, con priorità, i procedimenti con iscrizione risalente può dirsi in massima parte raggiunto.

Basti confrontare i dati di supporto anno 2020 e anno 2021 (tabelle 1 e 2) e i dati della precedente relazione ex art. 37 del 2020.

Relativamente all'anno 2014 al 30.6.2020 risultavano pendenti 19 cause di lavoro e previdenza mentre al 30.6.2021 risulta pendente un solo procedimento.

Relativamente all'anno 2015 al 30.6.2020 risultavano pendenti 54 cause di lavoro e previdenza mentre al 30.6.2021 risulta un solo procedimento pendente.

Relativamente all'anno 2016 al 30.6.2020 risultavano pendenti 217 cause di lavoro e previdenza mentre al 30.6.2021 le cause relative a detto anno sono 15.

Relativamente all'anno 2017 al 30.6.2020 risultavano pendenti 562 cause di lavoro e previdenza mentre al 30.6.2021 le cause relative a detto anno sono 55.

Relativamente all'anno 2018 al 30.6.2020 risultavano pendenti 946 cause di lavoro e previdenza mentre al 30.6.2021 le cause relative a detto anno sono 268.

In definitiva comparando i dati statistici centrali a fronte di un numero di procedimenti relativi agli anni 2011/2016 pendenti al 30.6.2020 pari a 300 , al 30.6.2021 risultano pendenti solo 18 procedimenti.

Detti dati evidenziano che la previsione contenuta nella relazione dello scorso anno, di definizione delle cause più risalenti è stata più che rispettata essendo stato definito oltre il 90% delle cause ultra quinquennali.

Si evidenzia dunque un **netto miglioramento in tema di arretrato in linea con gli obiettivi fissati sicchè la prognosi per l'anno 2021, in base ai risultati conseguiti potrebbe essere individuata nell'abbattimento pressochè integrale dei procedimenti ultraquinquennali.** Va tuttavia evidenziato come Il D.L. n. 119 del 2018 ha previsto all'art. 3 comma 6 la sospensione dei giudizi in materia contributiva nel caso in cui il contribuente aderisca alla definizione agevolata delle posizioni debitorie risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. Tale meccanismo prevede la possibilità di rateizzazione e quindi di pagamento di rate in numero di 10 con scadenza 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2019.

Detta circostanza può determinare una sospensione dei giudizi fino al 2023 con conseguente pendenza sul ruolo di detti procedimenti fino a tale data.

Quanto alla durata dei procedimenti si osserva che la gestione dei ruoli particolarmente sovraccarichi, implica e richiede (oggi come in passato) una serie di adempimenti burocratici, di cancelleria e istruttori che hanno impegnato e impegnano tutti i giudici sia sotto il profilo delle energie lavorative che del tempo da dedicare. A ciò si aggiunga poi che la tipologia del contenzioso alla luce delle continue riforme non solo sostanziali ma anche processuali (si pensi ad esempio ai diversi riti applicabili alla materia del licenziamento a seguito del Jobs act) e agli interventi della Corte Costituzionale richiede uno studio, oltre che sul merito, anche degli aspetti organizzativi, burocratici e di cancelleria che inevitabilmente rallenta il lavoro dei giudici e incide sulla durata dei procedimenti.

Incide poi sulla durata dei processi, nel settore lavoro la presenza di una corsia preferenziale da parte della legge n. 92/2012 per i procedimenti in materia di

licenziamento di cui all'art. 18 St.lav., che determina, un allungamento dei tempi di trattazione degli altri processi di competenza della sezione, mentre in materia di previdenza e assistenza la presenza considerevole dei procedimenti di accertamento tecnico preventivo obbligatorio di cui all'art.445 bis c.p.c., che pur avendo determinato un risparmio di attività processuale in quanto definiti con provvedimento di omologa anziché con sentenza, hanno dei tempi di definizione sostanzialmente equivalenti a quelli dei vecchi procedimenti in materia di previdenza ed assistenza, considerato che deve essere effettuata la C.T.U. e che si deve attendere la scadenza del termine per la formulazione delle eventuali contestazioni prima di potere emettere il provvedimento di omologa.

Pur nelle evidenziate difficoltà non può non evidenziarsi come la durata media dei procedimenti fissata nella tabella 3, in 686 giorni (meno di 2 anni) per lavoro e 578 per previdenza (meno di due anni) è del tutto ottimale alla luce delle problematiche sopra rilevate.

Dal raffronto tra le pendenze al 30.6.2020 e al 30.6.2021, risulta che vi è stato un altissimo numero di definizioni.

N.B. (al 30.6.2020 erano pendenti 7565 procedimenti, al 30.6.2021 risultano pendenti 5282 procedimenti con un numero di sopravvenienze di 4452 procedimenti).

La sezione dunque è riuscita a gestire le sopravvenienze, riducendo le pendenze.

Con riferimento ai decreti ingiuntivi dalla statistica centrale risultano 52 pendenze al 30.6.2021 ,dato questo sovrapponibile con la statistica sezionale che ha accertato 46 D.I.pendenti.

Nel settore lavoro previdenza la criticità è dovuta a diversi fattori: l'aumento esponenziale dei procedimenti per ATPO ex art. 445bis cpc , aumento che si è registrato in maggior misura dalla fine del 2020 inizi 2021 e continua in misura ancora più rilevante a tutt'oggi, allorchè sono riprese le visite presso la commissione INPS bloccate per l'emergenza covid,il venir meno dei divieti di licenziamenti causa covid, il nuovo contenzioso legato sia alle prestazioni assistenziali e previdenziali introdotte dalla legislazione emergenziale (ad esempio bonus covid)e sia alla crisi congiunturale economica che ha interessato le attività commerciali con conseguente aumento del contenzioso in materia di fondo di garanzia gestito dall'INPS.

Va poi evidenziato che, nonostante la sospensione delle procedure di riscossione a causa dell'emergenza COVID, si è registrato il proliferare esponenziale di controversie avverso i c.d. estratti di ruolo rilasciati su richiesta dell'interessato.

Per entrambi i settori va poi evidenziato il **mutamento qualitativo del contenzioso.**

Ed invero a prescindere dagli ATPO di facile definizione, è mutato il contenzioso perché **il contenzioso seriale che un tempo caratterizzava le sezioni lavoro è sostanzialmente sparito.**

La produttività dei singoli magistrati addetti al settore continua ad essere altissima come detto sopra.

Il numero delle definizioni dei procedimenti è sempre alto anche con riferimento alle definizioni con sentenza per come si può vedere dalla **tabella 3(1833 sentenze di previdenza/assistenza e 786 sentenze di lavoro) per un totale di 2619 sentenze.**

Dalla statistica sezionale le definizioni con sentenza sono pari a 2732 statistiche.

Una precisazione va fatta per i mutamenti di rito pure contenuti nella tabella 3.

Dai dati centrali risultano 68 mutamenti di rito ma da una ricerca in cancelleria si è riscontrato che gli stessi dipendono da erronee indicazioni di oggetto del procedimento da parte dei difensori al momento del deposito dei ricorsi, errori questi che si verificano di più con le iscrizioni telematiche poiché non sempre viene inserito al momento del deposito telematico il codice esatto.

Quanto ai carichi esigibili, del tutto superati nello scorso anno, atteso il numero dei procedimenti definiti, si rappresenta che i giudici della sezione hanno proposto di mantenere il numero delle definizioni a 450 procedimenti di cui 200 sentenze e 250 per le altre definizioni.

Ciò nel settore lavoro sia per il venir meno di procedimenti con carattere di serialità soprattutto nel settore del pubblico impiego(scuola) e sia per la situazione economica conseguente all'emergenza epidemiologica in atto come detto sopra.

Considerato però l'ampliamento del periodo di riferimento fino al 31.12.2022 e tenuto conto dell'incidenza del periodo feriale sulla produttività dei magistrati, come è avvenuto per l'anno scorso, si può indicare in complessivi 267 i procedimenti contenziosi da definire con sentenza e in 333 quelli da definire con altra modalità.(carico esigibile aumentato del 30%in considerazione del fatto che il secondo semestre subisce la sospensione nel periodo cuscinetto e feriale)

Quanto sopra argomentato, ci si propone:



- a) l'abbattimento annuale pari almeno al 10% dell'ARRETRATO patologico (ultratriennale);
- b) l'abbattimento annuale almeno del 5% della durata media dei processi, rispetto ai dati dell'anno precedente;
- c) totale e prioritario smaltimento delle cause ultradecennali e di quelle tendenti alla decennalità, smaltimento parziale delle altre cause ultratriennali rientranti nel rendimento delle Sezioni;

VERIFICA DELLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Si procede all'esame dei dati DGSTAT per la prima verifica degli obiettivi.

Nel Programma di gestione dell'anno precedente (2021) ci si erano prefissi i seguenti obiettivi:

- a) l'abbattimento annuale pari almeno al 10% dell'ARRETRATO;
- b) l'abbattimento annuale entro il 5% della durata media dei processi, rispetto ai dati dell'anno precedente;
- c) totale e prioritario smaltimento delle cause ultradecennali e di quelle tendenti alla decennalità, smaltimento parziale delle altre cause ultratriennali rientranti nel rendimento delle Sezioni;

a)-Quanto al primo obiettivo, si procede all'analisi specifica dei settori, atteso che la statistica riguarda tutti i rami del civile, comprese le tutele e curatele e gli affari di volontaria giurisdizione.

Si riportano i seguenti dati relativi all'arretrato ultratriennale- infradecennale per macromaterie, relativamente al periodo dal 30.6.2020 al 30.6.2021:

- Arretrato delle procedure di lavoro: da 289, al 30.6.2020, a 176, al 30.6.2021, con una riduzione del 39,1%
- Arretrato delle procedure di previdenza: da 573, al 30.6.2020, a 315, al 30.6.2021 con una riduzione del 45,02 %
- Arretrato delle procedure concorsuali: da 240, al 30.6.2020, a 234, al 30.6.2021 con una riduzione del 2,5 %
- Arretrato delle esecuzioni immobiliari :da 1093, al 30.6.2020, a 979, al 30.6.2021 con una riduzione del 10,43 %
- Arretrato delle esecuzioni mobiliari :da 132, al 30.6.2020, a 116, al 30.6.2021 con una riduzione del 12,12 %

- Arretrato dei procedimenti speciali :da 59, al 30.6.2020, a 60, al 30.6.2021 con un incremento dell'1,69 %
- Arretrato delle cause di separazione personale e divorzi :da 67, al 30.6.2020, a 82, al 30.6.2021 con un incremento del 22,38 % (giustificabile con i problemi dovuti alla pandemia)
- Arretrato affari di volontaria giurisdizione famiglia: da 86, al 30.6.2020, a 0, al 30.6.2021 con un abbattimento del 100%
- Arretrato volontaria giurisdizione materia non famiglia e persone: da 40, al 30.6.2020, a 9, al 30.6.2021 con una riduzione 77,5%
- Arretrato nel settore del contenzioso civile ordinario da 2662, al 30.6.2020, a 2008, al 30.6.2021 con una riduzione del 24,56%
- Arretrato nel settore procedimenti per D.I., da 14, al 30.6.2020, a 21, al 30.6.2021 con un incremento del 50 %

b)-Quanto alla durata dei procedimenti, alla stregua dei dati pervenuti, risultano le seguenti variazioni:

- lavoro, da una durata media di gg 901, al 30.6.2020, a gg. 686, al 30.6.2021 con un abbattimento del 23,86%
- previdenza per il quale si è calcolata una durata media di gg 586 al 30.6.2020 e di gg 578 al 30.6.2021 con riduzione del 1,36%
- volontaria g. (materia famiglia e persone) in cui si registra una durata di gg. 154 al 30.6.2020 e di gg 275 al 30.6.2021, con un aumento % del 78,57 dovuto ai problemi di pandemia
- volontaria giurisdizione (non in materia famiglia e persone) da gg. 59 al 30.6.2020 a gg 47 al 30.6.2021 con una riduzione del 20,33%
- separazione divorzi contenziosi da gg 697 al 30.6.2020 a gg 402 al 30.6.2021 con riduzione del 42,32%
- settore contenzioso civile ordinario da gg 1385 al 30.6.2020 a gg 1311 al 30.6.2021, con riduzione del 5,34%
- nell'area procedimenti speciali si è passati da gg 273 al 30.6.2020 a gg 352 al 30.6.2021, con aumento del 28,93%
- nel settore procedimenti per D.I., da gg. 48 al 30.6.2020 a gg. 40 al 30.6.2021, con una riduzione del 16,66%

Il mancato raggiungimento totale degli obiettivi di durata dipende soprattutto dalle vicende che hanno interessato l'organico delle due sezioni (assenze ed esoneri) e dal blocco dei procedimenti per la pandemia.

Quanto all'aumento della produttività, si ritiene raggiunto positivamente l'obiettivo prefissato, essendo aumentata in modo rilevante la produttività media dell'ufficio. Il dato di produttività registrato al 30.6.2021 è, infatti, più alto rispetto a quello dell'anno precedente (già di per sé alto) per come si vede meglio nell'analisi sezionale: **dai dati DGSTAT risulta un definito tot. di 17.321 a fronte di quello iniziale di 15.092 e con una sopravvenienza di 13.775, che ha interamente abbattuto la sopravvenienza e ridotto considerevolmente la pendenza.**

OBIETTIVI DI QUALITÀ

VALORIZZAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITÀ

Nel Programma di Gestione dello scorso anno sono stati indicati i criteri di "priorità" nella trattazione dei procedimenti pendenti, tenendo conto innanzi tutto della vetustà (primo criterio è quello di trattare i processi di iscrizione più remota) e quindi della natura e valore delle cause (nell'ambito delle cause più vecchie quelle di maggiore rilevanza per la natura e/o il valore).

In particolare sono stati individuati i seguenti criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti, tenendo distinte le Sezioni:

per la I Sezione, entro il numero di cause ultratriennali rientranti nel rendimento della Sezione, si è prevista la priorità alle cause possessorie, cautelari di merito, successioni, cause in cui è parte la curatela e tra queste quelle più vetuste

per la II Sezione, sono state innanzi tutto individuate, per la delicatezza della materia involgente aspetti personali di rilievo e/o l'interesse dei figli minori, le cause di separazione e divorzio, per le quali il programma di gestione dello scorso anno aveva già recepito l'obiettivo proposto di eliminazione delle pendenze ultratriennali . Si mantiene ferma l'indicazione di smaltimento totale delle cause di separazione e divorzio ultratriennali, selezionando così il contenzioso che per i beni in gioco merita di essere definito in via preferenziale.

Sezione Lavoro: l'intento programmatico è quello di dare priorità nella trattazione ai procedimenti di maggiore anzianità di iscrizione.

Orbene i criteri di priorità adottati per l'anno 2021 sono gli stessi dell'anno 2020, con alcune ulteriori specificazioni, sicché :

per la I Sezione

Saranno innanzi tutto eliminati con priorità assoluta le cause ultradecennali. Nell'ambito della trattazione delle cause ultratriennali con priorità assoluta, va data la **priorità alle cause possessorie, cautelari di merito, successioni e tra queste a quelle più vetuste, nonché a quelle in materia di fallimento ed altre procedure concorsuali, ai procedimenti in grado di appello** che peraltro non possono essere trattati da magistrati onorari, **ai procedimenti in cui è parte l'ASP**, stante l'incidenza quantitativa e qualitativa di tale contenzioso sui ruoli dei singoli magistrati, nel senso che in ogni caso, dovranno essere preferite, nella assegnazione della causa a sentenza, quelle recanti il numero più vecchio di iscrizione con eventuale differimento delle altre già fissate, dando priorità **ai procedimenti ultratriennali, tenendo conto delle dette priorità per materia.**

-per la II Sezione.

Saranno innanzi tutto eliminati con priorità assoluta, per la delicatezza della materia involgente aspetti personali di rilievo e/o l'interesse dei figli minori, **le cause di separazione e divorzio, per le quali opera l'obiettivo di eliminazione delle pendenze ultratriennali.** Si mantiene, quindi, ferma l'indicazione di **smaltimento totale delle cause di separazione e divorzio ultratriennali,** selezionando così il contenzioso che per i beni in gioco merita di essere definito in via preferenziale e contenere le nuove cause nel termine rigorosamente triennale. Nell'ambito della trattazione delle cause ultratriennali con priorità assoluta, va data la **priorità alle cause** (rientranti nel rendimento annuale della Sezione) **in materia di risarcimento dei danni, stato e persona, famiglia e minori, societaria e tutelare, e tra queste secondo l'ordine di maggiore anzianità di ruolo.**

Saranno comunque eliminate con priorità assoluta le cause ultradecennali.

Sezione Lavoro

Anche per la detta Sezione si è deciso di dare precedenza nella trattazione ai procedimenti con iscrizioni più risalenti, pur nella consapevolezza che i processi sono dominati da variabili solo in parte controllabili dal giudice, e della funzione distrattiva dalle attività ordinarie svolta dalla torrenziale novellazione, in materia di lavoro e previdenza, che impone costantemente studi, interventi ed adeguamenti. Il criterio in base al quale i giudizi più vecchi debbono essere trattati e definiti per primi non comporta automaticamente un'accelerazione nella definizione dei giudizi, perché lo scopo del programma organizzativo in corso è quello di lavorare perseguendo obiettivi mirati e cioè portare a esaurimento le cause a rischio di superamento della ragionevole durata del processo.

PROPOSTE PER REALIZZARE GLI OBIETTIVI

Al fine della realizzazione degli obiettivi si indica il seguente programma.

Prioritario, innanzi tutto, come si dirà infra, sarà il continuo monitoraggio delle cause di più risalente iscrizione (ricognizione delle pendenze delle cause ultra triennali), assicurandone lo smaltimento in tempi rapidi, **riducendo i tempi di rinvio**, rispetto ai procedimenti di più recente iscrizione, **previa** trattazione delle cause secondo criteri di priorità. I giudici saranno tenuti nella formazione dei ruoli a dare la precedenza alle cause di più antica iscrizione e, tra queste, prioritariamente rispetto alle altre, a quelle di risarcimento dei danni-famiglia e stato, societario, azioni possessorie, cautelari, opposizioni a decreti ingiuntivi, secondo le materie assegnate alle Sezioni.

-Adozione di soluzioni che rendano più celere la trattazione. Saranno accorpate per udienze le cause “seriali” per materie omogenee, sì da renderne più spedite le procedure e permettere eventuali riunioni di cause connesse, nonché la maggiore concentrazione della decisione, con creazione di indirizzi giurisprudenziali. A tal fine, previe apposite riunioni dei giudici delle sezioni, saranno predisposti **modelli di motivazione sintetica** e si procederà, anche con apposite conferenze con il Consiglio dell’Ordine degli avvocati, **a redigere protocolli di udienza con formalizzazione di buone prassi, o per la liquidazione dei Gratuiti patrocini.** Sarà fatto ricorso all’art. 281 sexies- discussione orale e sentenza contestuale e 132 comma 4 c.p.c. Per le cause non particolarmente difficili o di modico valore i giudici applicheranno, per la decisione, la procedura ex art. 282 sexies di trattazione orale e contestuale decisione, provvedendo a concentrare le cause da decidere velocemente in un’unica udienza, accorpando possibilmente le cause che hanno le stesse tematiche. Tanto servirà a velocizzare la procedura ed a rendere sentenze immediate. I giudici si atterranno, comunque, nella redazione della sentenza alla tecnica redazionale dettata dal comma 4 dell’art. 132 c.p.c. “ concisa esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione”.

-Piani di smaltimento

- **Utilizzazione dell’apporto dei giudici onorari, stagisti ed addetti all’UPP, per l’attività consentita** (da concentrare in specifiche udienze e previa richiesta dei magistrati al fine di ridurre i tempi di definizione), **all’esito dell’attivazione dell’ufficio del processo**, sempre secondo le disposizioni tabellari, **anche per la creazione di Banca Dati**; avvalendosi dell’apporto di stagisti e addetti all’UPP, l’attività istruttoria sarà contenuta in specifiche udienze e previa richiesta dei magistrati al fine di ridurre i tempi di definizione, grazie alla concreta attivazione dell’ufficio del processo, saranno privilegiati i procedimenti ultratriennali nell’assegnazione delle cause a sentenza, anche avvalendosi della facoltà di delega ai giudici onorari, e fissando riunioni con cadenza

quantomeno quadrimestrale con i giudici della sezione per acquisire informazioni sullo stato dei ruoli.

-privilegiare i procedimenti ultratriennali nell'assegnazione delle cause a sentenza (dare la precedenza al momento della assegnazione della causa a sentenza a dette controversie, anche con differimento di altre iscritte in tempi successivi, ovvero ancora di riservare alcune udienze per la precisazione delle conclusioni per le cause di vecchia iscrizione la cui istruttoria dovrà essere terminata entro l'anno di riferimento). Quanto alla Seconda Sezione che tratta la materia, il criterio cronologico sarà, peraltro, coordinato con quello dell'oggetto della causa, dando precedenza assoluta ai processi riguardanti lo stato delle persone e la famiglia, in modo che sia concretamente raggiungibile l'ulteriore obiettivo di contenere la durata di tutte le cause di separazione giudiziale dei coniugi (e di divorzio contenzioso) entro il triennio.

-fissare specifiche riunioni con cadenza trimestrale con i giudici della sezione per acquisire informazioni sullo stato dei ruoli.

Non è revocabile in dubbio l'importanza, nella programmazione del lavoro, delle misure organizzative idonee a migliorare la qualità del servizio. Mette conto rimarcare che l'esigenza è tanto più avvertita stante la criticità dei servizi di cancelleria generali e di quelli della seconda sezione civile ed il conseguente aggravio del lavoro dei magistrati. Si continuerà ad intervenire, innanzi tutto, per il completamento dell'adeguamento statistico dell'ufficio in modo da consentire il monitoraggio dei risultati, le eventuali misure da intraprendere, le successive analisi e prognosi gestionali; per la semplificazione e riorganizzazione dei servizi di cancelleria che ne garantiscano l'efficienza e l'efficacia. In caso di ritardi nel deposito delle sentenze (in cause riservate alla decisione da tempo e per le quali i provvedimenti non sono stati ancora depositati) saranno individuati specifici piani di smaltimento (che prevedono oltre ad un numero minimo di sentenze da depositare mensilmente eventualmente la riduzione del numero di udienze, tanto per consentire la chiusura dei detti procedimenti in tempi celeri).

Una particolare attenzione sarà, inoltre, dedicata al potenziamento della gestione informatica

MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE

L'andamento del programma di gestione sarà monitorato nel corso dell'anno, a cura dei presidenti delle due sezioni civili e del coordinatore della Sezione lavoro per ogni materia e per ogni macroarea trimestralmente, anche attraverso l'utilizzazione dell'ufficio del processo. Saranno a tal fine fissate specifiche riunioni (con la stessa cadenza trimestrale) con i giudici della sezione per acquisire informazioni sullo stato dei ruoli. Dei dati acquisiti si darà conto al Presidente del

Tribunale. A tal riguardo nel corso dell'anno dovrà procedersi alla bonifica dei dati errati e dei falsi pendenti (si ha ancora motivo di ritenere che alcune pendenze ultradecennali in alcune materie siano frutto di mancata registrazione della definizione o altro).

PIANO DI GESTIONE PER IL SETTORE PENALE

Il settore penale del Tribunale di Cosenza si articola :

- su una sezione penale dibattimento presieduta dalla d.ssa Ciarcia ;
- su una sezione di Corte di Assise, presieduta dalla d.ssa Lucente;
- su una sezione GIP/GUP, presieduta dal dr. Santese;

la materia del riesame reale è coassegnata, secondo criterio temporale di alternanza mensile, alla sezione di Corte di Assise e alla Sezione Penale.

La Sezione penale si occupa dei processi iscritti a mod. 16 (collegiale e monocratico) e mod. 7 bis (appello giudice di pace), laddove la sezione di Assise esamina i soli processi iscritti a mod. 19, e la sezione GIP/GUP i soli processi contro noti iscritti a mod. 20 (tale tripartizione è contenuta nella delibera 13.10.2021 CSM).

Secondo Circolare e Format allegato, ciascun presidente delle Sezioni, in ragione delle specificità di esse, deve predisporre relazione da trasmettere al Dirigente, nel caso alla Presidente del Tribunale, e da comunicare ai giudici componente la singola sezione.

Si rileva che le relazioni dei presidenti di Sezione sono state elaborate tenendo conto dei profili di cui al format allegato alla delibera C.S.M. del 13.10.2021 ed in base ai dati relativi ai flussi della sezione, con particolare riguardo a quelli elaborati dai funzionari DGSTAT e trasmessi all'Ufficio; l'obiettivo del programma di gestione è stato programmato su 18 mesi, e cioè dal 30 giugno 2021 (data di riferimento su cui si basa la tabella dei dati statistici fornita all'Ufficio) al 31 dicembre 2022;

SEZIONE PENALE-DIBATTIMENTO

Si rileva che la relazione del Presidente di Sezione è stata strutturata secondo il format allegato alla Delibera CSM 13.10.2021, seguendo lo schema proposto per Sezioni. E' stata, inoltre, acquisita la relazione predisposta dal magrif penale ai sensi dell'art. 4 della Circolare in materia.

Da un punto di vista metodologico, ancora, va aggiunto che si è evidentemente tenuto conto della complessiva situazione della Sezione dibattimentale penale, quanto ai magistrati in servizio e ai flussi di lavoro, con particolare riferimento all'anno giudiziario 2020/2021.

1. SEZIONE PRIMA PENALE– organico effettivo e teorico

La Sezione penale risulta composta da un organico di sette giudici togati più il presidente:

1. dott.ssa Francesca De Vuono,
2. dott. Francesco Branda,
3. dott.ssa Stefania Antico,
4. dott. Marco Bilotta,
5. dott.ssa Urania Granata,
6. dott.ssa Francesca Familiari,
7. dott.ssa Iole Vigna.

I giudici della sezione svolgono funzioni sia collegiali sia monocratiche.

La dott.ssa De Vuono e il dott. Bilotta, in ragione della loro coassegnazione alla sezione della Corte di Assise, non compongono in genere il collegio ordinario.

Alla sezione penale sono assegnati, inoltre, quali Giudici Onorari di Pace, tutti nominati prima dell'entrata in vigore del D. Lgs 116/2017:

- 1) dott.ssa Maria Teresa Castiglione,
- 2) dott.ssa Palmina Formoso,
- 3) dott.ssa Caterina Tartaro,
- 4) dott. Francesco Guglielmini,
- 5) dott.ssa Vittoria Rosaria Calà.

Lo schema è il seguente:

SETTORE	ORGANICO PREVISTO IN TABELLA Togati	PRESENZE EFFETTIVE al 30 giugno Togati	ORGANICO PREVISTO IN TABELLA Onorari	PRESENZE EFFETTIVE al 30 giugno Onorari
Dibattimento	7 + presidente	7 + presidente	5	5
Assise	2 giudici in coassegnazione alla Sezione penale + presidente	2 + presidente		
Misure di prevenzione e riesame	5 + presidente	5 + presidente		

2. SEZIONE SECONDA A – Attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti.

Tribunale monocratico:

2.1 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 1 a 5, sono **meno del 25 per cento** dei dibattimenti con tale numero di imputati:

2012= 3 imputati – 3 processi;

2013= 9 imputati – 9 processi;

2014= 54 imputati – 37 processi;

2015 = 87 imputati – 50 processi;

2016 = 118 imputati – 78 processi;

2017 = 195 imputati – 162 processi;

2.2 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 6 a 10, sono meno del **25 per cento** del totale di dibattimenti con tale numero di imputati:

2014 = 1

2015 = 4

2016 = 3

2018 = 2

2.3 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati superiore a 10, sono meno del 25% del totale di dibattimenti con tale numero di imputati:

2015 = 1

2.4 Nell'organizzazione dell'ufficio sono state adottate misure per la riduzione dei tempi del dibattimento:

- calendario del processo;
- abbinamento fisso del PM al dibattimento;
- udienze dedicate alla trattazione di materie omogenee (in via residuale).

3. Tribunale Collegiale

2.5 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 1 a 5:

2015 = 3 imputati – 1 processo;

2016 = 6 imputati – 3 processi;

2017 = 19 imputati – 11 processi (uno soltanto dei quali con 5 imputati);

2.6 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 6 a 10:
nessuno

2.7 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati superiore a 10:
nessuno.

2.8 Nell'organizzazione dell'ufficio sono state adottate le seguenti misure per la riduzione dei tempi del dibattimento:

- calendario del processo;
- abbinamento fisso del PM al dibattimento;
- udienze dedicate alla trattazione di materie omogenee (in via residuale).

2. SEZIONE SECONDA – B Obiettivi di smaltimento dell'ufficio

2.19 - 2.19.1 Obiettivi di definizione per l'arretrato nel settore penale:

Sono stati elaborati gli obiettivi sulla scorta dei dati seguenti:

a) esame dei flussi concernenti le nuove iscrizioni e il rapporto con le definizioni, come segue:
totale dei processi (la Sezione penale si occupa dei processi iscritti a mod. 16 - collegiale e monocratico - e mod. 7 bis - appello giudice di pace)

anno 2019
pendenti al 1.01.209 = 3778 – sopravvenuti = 1899 - eliminati = 1631 – pendenti finali = 4046;
anno 2020
pendenti 01/01/2020 = 4045 - sopravvenuti = 1280 – eliminati = 1138 – pendenti finali = 4187
anno 2021
pendenti al 01/01/2021 = 4152 - sopravvenuti = 1481 - eliminati = 1279
pendenti al 31/12/2021= 4354

b) problematiche concernenti:

- il complessivo stato dell'informatizzazione dell'ufficio (come rappresentato nella relazione del magrif, nella quale si evidenzia che:

<<Nelle aule di udienza sono presenti punti di accesso alla rete, ma non vi sono installate postazioni fisse. L'ufficio ha disponibilità di 4 PC obsoleti e privi di monitor, ma funzionanti. Il MAGRIF proporrà di abbinare detti PC ai vecchi monitor che i magistrati consegneranno a

breve, per l'installazione nelle aule d'udienza. Il collegamento di tali postazioni con l'impianto di fonoregistrazione, all'uopo autorizzato dal DGSIA, consentirebbe altresì di procedere all'escussione di testimoni da remoto, ove necessario ed in presenza del consenso delle parti. Anche le macchine a disposizione del personale di cancelleria sono obsolete: il 60% circa consiste in PC consegnati prima o entro il 2010.>>);

- il funzionamento all'applicativo TIAP (attualmente è presente per la Sezione penale un solo addetto esterno, chiaramente insufficiente rispetto al compito). Nella relazione del magistrato si legge: << Quanto invece all'applicativo TIAP, deve segnalarsi che il procedimento di informatizzazione degli atti processuali è in una complicata fase di stallo. È ben vero che la Procura della Repubblica locale provvede con sistematicità alla tiapizzazione, ma non altrettanto fanno gli uffici GIP/ GUP e dibattimento, se non in parte risibile. Il problema è stato segnalato sin dal mese di luglio dal MAGRIF ma entrambi gli uffici mostrano di non avere la possibilità materiale di gestire il trattamento informatico dei fascicoli, sia quelli in corso che quelli pendenti. L'unica unità destinata al dibattimento per la tiapizzazione non è in condizioni di poter affrontare il compito di informatizzare in tempi decenti i circa 4.000 fascicoli attualmente pendenti. C'è, in generale, scarso interesse a coltivare l'informatizzazione degli atti processuali, stante la evidente carenza di personale: quello in forza all'ufficio è appena in grado di sostenere gli affari correnti in cartaceo. E' auspicabile l'implementazione del personale, con la precipua finalità di sostenere la fase di informatizzazione degli atti; altresì, la concentrazione degli sforzi sui fascicoli nuovi;
- la gestione dei ruoli, rispetto alla quale influisce la carenza di personale amministrativo addetto alla Sezione, atteso, in particolare, che gli attuali 4 funzionari (rispetto ai 6 previsti in organico), ai quali sono stati redistribuiti i compiti dei due funzionari andati in pensione, non usufruiscono di alcun ausilio nello svolgimento del lavoro; dei 4 cancellieri in servizio uno è addetto in esclusiva ad entrambi i ruoli collegiali, gli altri sono distribuiti fra il ruolo del Riesame e i 14 ruoli monocratici (particolarmente consistenti, di giudici togati e GOP), unitamente ai 5 assistenti in servizio. E' stato evidenziato come siffatte carenze incidono negativamente sull'efficienza del sistema e sui risultati. Si prevede di provvedere in tempi brevi ad un ampliamento dell'organico effettivo e sarà oltremodo utile l'impiego a pieno regime degli addetti al processo, assegnati alla sezione in numero di 11 per permettere anche una loro utilizzazione nelle attività di udienza.

c) **i tempi di definizione (indice di smaltimento: 0,29 per il collegio, 0,24 per il monocratico)** e gli **indici di ricambio (0,98 per il collegio; 1,01 per il monocratico)**, hanno risentito del periodo di rallentamento dell'attività dovuto all'emergenza sanitaria da coronavirus, e, quanto al dibattimento monocratico, sono state segnalate dai giudici della sezione le frequenti omissioni della citazione dei testimoni da parte dell'Ufficio di Procura, con la conseguente necessità di rinvii e rallentamenti nella definizione dei processi;

d) **la carenza delle aule disponibili** (e, in particolare, di quelle dotate di impianti di fonoregistrazione), nonché la situazione del personale amministrativo impedisce l'incremento stabile del numero delle udienze mensili;

e) **la complessiva situazione delle pendenze al collegio** per l'anno giudiziario 2020/2021 è la seguente:

pendenti iniziali 127;

sopravvenuti 54; definiti 53; finali 128.

Tempi medi di definizione: gg 882.

L'arretrato ultra triennale, per il collegio, è costituito da 30 processi, di cui:

23 iscritti nel 2017;

5 nel 2016;

1 nel 2015;

1 nel 2012.

La istituzione, con le tabelle 2020/2022, di due collegi in forma stabile (6 giudici, compreso il presidente di sezione), in ragione della situazione di pieno organico, consentirà di attribuire priorità nella trattazione, tenuti presenti i criteri indicati dall'art. 132 bis disp.att. c.p.p., al criterio temporale dell'anno di iscrizione.

La consistenza dei processi di competenza DDA, molti dei quali con un numero di imputati da 11 a 30 e anche oltre i 30, non consente, tuttavia, **la indicazione di obiettivi di definizione che si discostino dal rendimento medio pro capite di 8-10 definizioni, individuato per l'anno giudiziario 2020/2021.**

f) Quanto al **monocratico**, la situazione dell'**arretrato ultra triennale** è la seguente:

478 processi iscritti nel 2017;

218 iscritti nel 2016;

124 iscritti nel 2015;

69 iscritti nel 2014;

20 iscritti nel 2012.

L'attuale pendenza, tuttavia, risente delle criticità collegate alla situazione di emergenza sanitaria ancora in atto, che ha prodotto, in particolare nel corso del 2020, un significativo rallentamento delle attività e che tuttora impedisce la trattazione di numeri elevati di processi per ciascuna udienza (dovendo essere rispettate le regole di distanziamento e di sicurezza dettate dalla vigente normativa di legge e dalle circolari in materia, oltre che dalle disposizioni del presidente del Tribunale, anche quanto alla durata delle udienze).


I tempi medi di definizione sono calcolati, per l'anno giudiziario 2020/2021 in 1168 giorni.

g) In aderenza alle direttive del CSM **circa l'utilizzo dei giudici onorari**, ai sensi dell'art. 178 commi 2, 3 e 4 della Circolare sulla formazione delle tabelle degli uffici giudicanti 2020-2022, è **previsto il loro affiancamento ai giudici togati che svolgono funzioni monocratiche, con la trattazione, da parte dei G.O.P. (tutti in servizio come GOT alla data di entrata in vigore del D.lvo 116/2017), dei procedimenti ex art. 550 c.p.p., ad esclusione dei reati indicati nell'art. 11 comma 6 lett. b) D.Lgs n. 116/2017.**

E' stata segnalata l'attuale situazione di utilizzazione solo parziale e insufficiente dei GOP in servizio, il cui ausilio nell'affiancamento dei giudici togati è limitato a sole tre udienze mensili, circostanza che impedisce lo smaltimento celere dei processi di loro competenza, costituenti la mole più cospicua dei processi di competenza monocratica. Tale situazione è strettamente collegata alla carenza di personale amministrativo assegnato alla Sezione penale, sottodimensionato rispetto alle esigenze dell'Ufficio e al complessivo carico di lavoro. Effettivamente un incremento del numero delle udienze mensili tenute dai GOP consentirebbe, oltre alla celerità nella definizione dei processi (evitando le estinzioni per prescrizione), una migliore attuazione delle direttive in tema di priorità nella trattazione dei processi da parte dei giudici togati. A costoro è richiesta celerità nella definizione dei processi da "codice rosso" e in materie di maggior impatto sociale, ai sensi dell'art. 132 bis disp.att. c.p.p., dovendosi, tuttavia, aver riguardo all'aspetto qualitativo dei provvedimenti emessi. Per come detto si attendono buoni risultati dall'impiego in attività di udienza degli addetti all'UPP (v. Progetto organizzativo)

h) Alla Sezione penale, infine, non risultano ancora assegnati tirocinanti ex art. 73 dl 69/2013, in quanto è stata ultimata la procedura ed elaborata la graduatoria in data 13.1.2022, per cui a breve saranno in forza nell'Ufficio del processo anche per la Sezione penale insieme agli addetti all'UPP (v. progetto organizzativo dell'UPP)

i) Allo stato non è ancora operativo il nuovo progetto organizzativo dell'UPP, depositato il 29.12.2021, i cui obiettivi, tra cui quello dell'incremento di produttività dei magistrati, potranno



essere attuati soltanto con l'effettivo inserimento degli addetti all'UPP, che prenderanno servizio nei primi mesi del 2022, e dopo una loro adeguata formazione.

Quanto rappresentato impedisce, di ipotizzare tempi di definizione e rendimento pro capite superiori alla media già indicata per l'anno giudiziario 2020/2021 (con range annuale tra 185 e 251 definizioni), con conseguente impossibilità di prevedere un consistente abbattimento dell'arretrato almeno per il prossimo anno.

Deve rilevarsi, tuttavia, un leggero incremento del dato concernente il *clearance rate* per il dibattimento penale, che dallo 0,91 del 2019 e dallo 0,86 del 2020, al primo semestre del 2021 si attesta allo 0,93.

Quanto all'indice di *disposition time*, ugualmente, si assiste ad una variazione in melius rispetto al 2020 (28% del 2021 a fronte del 56% del 2020, tenuto conto dell'indice del 2019 di 347).

Al 30.6.2021 (anno giudiziario 2020/2021) la situazione dei ruoli è la seguente:

Monocratico

Pendenti iniziali 4.068;

Sopravvenuti 1259;

Definiti 1277;

finali 4050;

tempi medi di definizione: 1168.

Collegio

Pendenti iniziali 127;

Sopravvenuti 54;

Definiti 53;

Finali 128;

tempi medi di definizione: gg 882

SEZIONE TERZA – definizione carico esigibile e obiettivi di qualità

3.1 Nonostante l'organico completo dei magistrati nell'anno giudiziario 2020/2021, la complessiva situazione evidenziata al paragrafo 2.19-2.19.1 che precede, e, **quanto al Tribunale collegiale**, il numero e la consistenza dei processi di competenza DDA, molti dei quali con un numero di imputati da 11 a 30 e anche oltre i 30 (ai quali riconoscere priorità nella trattazione), non consentono la indicazione di obiettivi di definizione che si discostino dal rendimento medio pro capite tra le **8 e le 10 definizioni**, individuato per l'anno giudiziario 2020/2021.

Allo stesso modo, quanto al **Tribunale monocratico**, non è possibile ipotizzare tempi di definizione e rendimento pro capite superiori alla media già indicata per l'anno giudiziario 2020/2021 (**con range annuale tra 185 e 251 definizioni**).

Lo schema delle **definizioni per materia** è il seguente:

sentenze monocratiche 1210 – sentenze collegiali 50.

Carico esigibile per magistrato: sentenze monocratiche 218 (range 185 - 251) –sentenze collegiali 9 (range 8-10).

Il rapporto tra il progressivo incremento delle iscrizioni rispetto all'anno 2020 (con similitudine rispetto a quelle degli anni precedenti), il numero di giudici togati e dei GOP assegnati alla Sezione, la consistenza numerica e qualitativa dei ruoli e la situazione dell'organico di cancelleria, oltre alle ulteriori carenze segnalate quanto alla informatizzazione dell'ufficio e alla concreta possibilità di utilizzo delle aule di udienza, nonché la persistente situazione di emergenza sanitaria da Corona virus, induce a ritenere che **la produttività media pro capite non potrà essere proiettata su numeri sostanzialmente diversi da quelli individuati per il triennio precedente** (anni giudiziari 2018/2019-2019/2020-2020/2021):

dibattimento collegiale – range annuale totale: 7-9;

dibattimento monocratico – range annuale totale: 239-323.

3.3 Le motivazioni su cui si fonda il calcolo del carico esigibile sono state indicate nei paragrafi che precedono.

3.4. obiettivi di qualità

3.4.1 Gli obiettivi di qualità, trovano particolare riferimento nella composizione del collegio DDA e nella stabilità di esso, in modo da consentire la valutazione dei fenomeni in regime di continuità e stabilità di orientamento. Detto criterio va migliorato con l'allineamento del numero delle udienze di tutti i componenti (presidenza e giudici).

SEZIONE QUARTA. Valorizzazione dei criteri di priorità

4.1 I criteri di priorità nella trattazione dei processi sono stati, anche nel concreto, improntati alle esigenze di fonte primaria, e segnatamente dell'articolo 132 bis Disp: Att. CPP, integrati dalle esigenze poste dalla normativa successiva (ad es: codice rosso), con particolare riferimento ai reati di maggiore allarme verificatisi nel Circondario.

4.2 In via generale, bisogna evidenziare l'elevato indice di occupazione criminale nel Circondario (del quale ho dato conto all'atto dell'audizione al CSM) cui consegue un elevatissimo numero di processi di criminalità organizzata, di provenienza DDA. Al riguardo la Presidente di Sezione, in sede di proposta tabellare, ha mantenuto ferma una composizione stabile del collegio, caratterizzata

dalla presidenza stabilizzata del Presidente in modo da costituire un nucleo soggettivo di continuità nella gestione con tesaurizzazione delle conoscenze delle dinamiche criminali del distretto. Tanto deriva dalla stabilità delle organizzazioni criminali del territorio, secondo le relazioni del Procuratore Distrettuale e della DIA, che comportano la esigenza di conoscenza delle dinamiche criminali ai fini della migliore valutazione di esse. **I risultati, per come emerge dai flussi, sono stati incoraggianti e tali da incidere positivamente sul disposition time ed anche sui risultati stessi.**

Tuttavia, il tipo dell'impegno richiesto alla presidenza e ai giudici dei collegi ha creato disallineamenti rispetto al numero di udienze tenuto da ciascuno, in modo che sarebbe opportuna non tanto una modifica tabellare quanto una razionalizzazione dei calendari e degli impegni in modo da allineare il numero delle udienze di tutti i componenti la sezione. Nello specifico va evidenziato che i processi di competenza DDA sono attualmente 17, anche con numeri elevati di imputazioni, di imputati – anche superiori a 30 -, di misure cautelari custodiali in atto. È evidente che si è dato luogo alla trattazione, in via prioritaria, dei processi DDA e di quelli con imputati detenuti. In essi si inseriscono i processi riguardanti gli stupefacenti, particolarmente numerosi e i delitti contro la PA, molti dei quali in trattazione collegiale DDA.

Analogo regime preferenziale è stato dato ai processi, seppure sorti in precedenza, attualmente ascrivibili al cd “codice rosso”(art. 132 bis, lettera a bis).

4.3 la individuazione dei criteri di cui al punto 4.1 è intervenuta anche a seguito di interlocuzione con l'ufficio di Procura;

4.5 relativamente ai processi prossimi alla prescrizione, si è ritenuto di imprimere, in concreto, un regime di accelerazione.

4.6 non sono stati previsti criteri di postergazione per i medesimi procedimenti;

4.7 i criteri di cui sopra sono stati trasposti nell'applicativo GIADA (in funzione dal 15.5.2021);

4.8 sono stati introdotti sistemi di pesatura dei fascicoli nell'assegnazione e distribuzione degli affari;

4.8.1 attraverso GIADA 2;

4.9. la individuazione dei sistemi di pesatura è stata preceduta da un apposito protocollo con l'ufficio di Procura (n. 1309/21 del 31.3.2021).

SEZIONE QUINTA. Procedura per la formazione del programma

5.1 non sono state rilevate criticità nei dati forniti relativamente alla Sezione penale dibattimentale;

5.2 la tenuta dei registri, anche alla stregua di interlocuzione diretta con le Cancellerie di riferimento, appare corretta.

SEZIONE SESTA.

Si suggerisce un monitoraggio trimestrale sull'andamento dell'attività e sui risultati di essa, monitoraggio da effettuare eventualmente in sede di riunione ex art. 47, allargata al direttore di area amministrativa e ai funzionari.

SEZIONE GIP-GUP

E' necessario premettere che, per la tipologia di affari tipici della sezione GIP-GUP, l'eventuale accumulo di pendenze può determinarsi, in astratto, sostanzialmente con riferimento alle seguenti attività: a) emissione di decreti o di ordinanze di archiviazione; b) procedimenti camerale a seguito di richieste di archiviazione non accolte o di opposizioni all'archiviazione; c) emissione di decreti penali di condanna; d) emissione di misure cautelari; e) procedimenti camerale in fase GUP (in disparte dei casi di sospensione del procedimento in fase di udienza preliminare o ex art. 420 quater – 420quinquies c.p.p., cioè per assenza dell'imputato, o ex artt. 71 – 72 c.p.p., cioè per incapacità reversibile dell'imputato di partecipare al procedimento).

Ciò posto, vanno evidenziati i seguenti dati (sulla base delle rilevazioni DGSTAT), relativamente ai punti 2.13 – 2.18 del format allegato alla delibera C.S.M.:

- 1) A fronte di un organico previsto di cinque unità (compreso il presidente di sezione), nel periodo in questione vi è stato un **FTE pari a 3,97, in sensibile diminuzione rispetto a quello di 4,38 di cui al periodo 2019-2020** (tabella 9 del format DGSTAT);
- 2) Nonostante il dato non sia inserito nel format DGSTAT, le richieste di misure cautelari sono state evase in tempi brevissimi e comunque, in media, in tempi di gran lunga inferiori ai sei mesi (la maggior parte in pochissimi giorni);
- 3) Il tempo medio di durata delle udienze preliminari, senza considerare i procedimenti con riti alternativi, risulta essere superiore a sei mesi (gg. 334, in aumento rispetto all'anno precedente, in cui si registrava una durata di gg. 223);
- 4) Non esistono protocolli o accordi con la Procura per agevolare l'accesso a riti alternativi;

Al fine di delineare gli **obiettivi di rendimento fino al dicembre 2022**, si osserva che, con riferimento al periodo 1.7.2020-30.6.2021, relativamente ai procedimenti iscritti nel **registro noti** si registra, rispetto al periodo precedente (1.7.2019-30.6.2020) **un dato in crescita delle pendenze** (pari a 1817 a fronte di 1285 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), **a fronte di un numero di sopravvenienze sostanzialmente stabile**. Va precisato che l'indice di smaltimento è pari a 0,63. Va però evidenziato che, dal continuo monitoraggio effettuato dallo scrivente, siffatto aumento si è concretizzato innanzitutto nel periodo 30.6.2020-31.12.2020, considerato che le pendenze al 31.12.2020 erano pari a 1641.

In ordine alla produttività media pro-capite per magistrato, si registra tuttavia che la stessa risulta, nel periodo in esame, stabile rispetto alla media degli ultimi tre anni: 2020-2021: media definiti con sentenza: 76 ; media definiti totali: 777 (media anni 2018-2021: definiti con sentenza: 76; definiti con altre modalità: 772).

CONSIDERAZIONI GENERALI, PROBLEMATICHE E OBIETTIVO DI RENDIMENTO
PER IL 2022.

Sulla base del continuo monitoraggio operato, si ritiene, alla stregua di quanto considerato dal Presidente di sezione nella sua relazione, che **l'aumento delle pendenze negli 2020 e 2021 derivi essenzialmente da tre ordini di motivi:** 1) discontinua copertura integrale dei ruoli tabellarmente previsti, con contestuali ricorrenti e ravvicinati avvicendamenti di giudici su due ruoli; 2) grave carenza di personale amministrativo, che permane, nonostante il recentissimo arrivo di un nuovo assistente giudiziario, in quanto contemporaneamente a tale arrivo è andata in pensione la funzionaria anziana della sezione; 3) epidemia da COVID 19, che ha causato il blocco dei processi per tre mesi e il rallentamento nella definizione degli stessi nei successivi due mesi del 2020.

Con particolare riguardo alla criticità evidenziata al punto 1), **si evidenzia invero che già la diminuzione del FTE da 4,38 a 3,97 comporta, ex se, una diminuzione della produttività di circa 310 definizioni (tenendo conto della produttività media per magistrato di 777 definizioni)**, senza considerare la fisiologica ulteriore diminuzione conseguente a: - turn over dei magistrati sul singolo ruolo; - maggiore generale onerosità del maggior carico del singolo ruolo, che comporta un aumento di provvedimenti non definitivi (maggiori istanze interlocutorie, quali proroghe di indagini, proroghe di intercettazioni, richieste di modifiche di misure cautelari, ecc.), che inevitabilmente incidono sulla capacità di definizione del singolo magistrato.

A siffatti rilievi occorre poi aggiungere le ulteriori ripercussioni – sul dato numerico delle pendenze – rappresentate: a) dal fatto che nel periodo in esame un ruolo di un magistrato è stato privo di un assistente, con necessità di rotazione di tutti gli assistenti su un ruolo; b) dalle conseguenze, in termini di aumento degli adempimenti di cancelleria, del blocco delle udienze per l'emergenza da covid-19 protrattosi sostanzialmente fino al giugno 2020, circostanza che ha comportato la necessità del rinvio di numerosi procedimenti, nella fase successiva, per problemi di notifiche dei rinvii d'ufficio disposti fuori udienza; c) dal fatto che dal giugno 2020 in poi vi è stata la necessità di fissare un numero minore di procedimenti per udienza, al fine di evitare assembramenti nelle aule d'udienza.

Una lettura combinata di tali emergenze fattuali spiega l'aumento delle pendenze che vi è stato nel periodo 2020-2021, tenuto conto che la produttività media per magistrato è rimasta invariata.

Sulla base di tali rilievi, si passano a delineare **gli obiettivi per il periodo fino al 31.12.2022**, tenendo sempre presente la peculiarità della sezione GIP-GUP, la cui attività è strettamente correlata a quella della Procura della Repubblica e quindi alle sopravvenienze nella sezione, conseguenti al “lavoro” di quest’ultima.

Pertanto, presupponendo un numero di sopravvenienze stabili e una copertura effettiva dei singoli ruoli (quindi un FTE quantomeno di 4,50, target raggiungibile solo con una copertura effettiva del ruolo “Gallo” per tutta la durata di aspettativa della collega), nonché una dotazione di personale di cancelleria tale da consentire almeno un assistente per il ruolo di ogni magistrato e tre funzionari a tempo pieno in sezione, **si ritiene di fissare i seguenti obiettivi, per la data del 31.12.2022:**

- **Diminuzione del numero complessivo delle pendenze del 10%;**
- **Prioritaria definizione dei procedimenti GUP pendenti da oltre dieci mesi (salvo i procedimenti sospesi “ex lege”).**

Con riferimento all’indicazione dei **carichi esigibili**, si ritiene che debba essere fissato in **78 il carico esigibile delle sentenze.**

Non si indica alcun carico esigibile relativamente alle misure cautelari personali, reali e alle archiviazioni con decreto, dal momento che, con riferimento a tali provvedimenti, i giudici della sezione hanno sempre evaso la totalità delle richieste pervenute dalla Procura.

SEZIONE DI CORTE DI ASSISE

Per comodità di lettura ed al fine di fornire un contributo sistematico coerente il Presidente della Sezione ha strutturato la relazione secondo il format allegato alla Delibera CSM 13.10.2021, al fine della redazione del programma di gestione dei procedimenti penali per il 2022, quanto ai Tribunali ordinari, ed ha seguito lo schema proposto per Sezioni.

Da un punto di vista metodologico, ancora, va aggiunto che si è evidentemente tenuto conto della peculiare situazione della Sezione della Corte di Assise per la trattazione di procedimenti complessi, sebbene con numeri ridotti rispetto a quelli del dibattimento e del monocratico penali,

SEZIONE PRIMA PENALE – organico effettivo e teorico

La Sezione della Corte di Assise risulta composta da un organico di due giudici togati più il Presidente

1. dott.ssa Francesca De Vuono,
2. dott. Marco Bilotta,

I giudici della sezione svolgono funzioni monocratiche oltre quelle di giudici a latere della Corte di Assise..

LA SEZIONE della CORTE di ASSISE risulta composta da un organico di due giudici togati più il Presidente.

Il dott. Bilotta, subentrato in data 24/2/2021 a seguito del rientro dalla sede disagiata del Tribunale di Crotone – al dottore Giovanni Garofalo, già giudice in sovrannumero presso la sezione della Corte di Assise a seguito della cessazione del periodo di presidenza della sezione penale .

In ragione della loro coassegnazione alla sezione della Corte di Assise, i dottori De Vuono e Bilotta non compongono in genere il collegio ordinario .

SETTORE	ORGANICO PREVISTO IN TABELLA Togati	PRESENZE EFFETTIVE al 30 giugno Togati	ORGANICO PREVISTO IN TABELLA Onorari	PRESENZE EFFETTIVE al 30 giugno Onorari
Dibattimento	7 + presidente	7 + presidente	5	5
Assise	2 giudici in coassegnazione alla Sezione penale + presidente	2 + presidente		
Misure di prevenzione e riesame	5 + presidente	5 + presidente		

4. SEZIONE SECONDA A – Attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti.

2.1 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 1 a 5, sono **meno del 25 per cento** dei dibattimenti con tale numero di imputati.

In particolare dal 2015 al 2021 vi è solo il procedimento n 4/2016, la cui durata, sino al 7/8/2021(data di deposito della sentenza) si giustifica con la complessità del dibattimento, lo stato di infermità prolungato di uno dei due imputati, con conseguente legittimo impedimento, la necessità di integrazione dell'istruzione dibattimentale ex art 507 CPP con la effettuazione di un confronto tra uno degli imputati ed un imputato di reato connesso, in Roma e trasferta della Corte di Assise.

2.4 Nell'organizzazione dell'ufficio sono state adottate misure per la riduzione dei tempi del dibattimento:

- calendario del processo;
- abbinamento fisso del PM al dibattimento;
- udienze dedicate ad un solo procedimento per volta con calendarizzazione dei testimoni da escutere.

2.6 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 6 a 10: nessuno

2.7 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati superiore a 10: nessuno.

2. SEZIONE SECONDA – B Obiettivi di smaltimento dell'ufficio

2.19 - 2.19.1 Obiettivi di definizione per l'arretrato nel settore penale:

Si rappresenta la situazione flussi concernenti le nuove iscrizioni e il rapporto con le definizioni, come segue:

totale dei processi

anno 2019
pendenti al 1.01.2019 = 12 – sopravvenuti = 5 - eliminati = 9 – pendenti finali = 8;
anno 2020
pendenti 01/01/2020 = 8 - sopravvenuti = 5 – eliminati = 8 – pendenti finali = 5
anno 2021
pendenti al 01/01/2021 = 5 - sopravvenuti = 7 - eliminati = 5
pendenti al 31/12/2021= 7, di cui per due procedimenti è stata emessa sentenza e deve essere depositata la motivazione.

c) problematiche concernenti:

- il complessivo stato dell'informatizzazione dell'ufficio (come rappresentato nella relazione del Magrif, nella quale si evidenzia che:

<<Nelle aule di udienza sono presenti punti di accesso alla rete, ma non vi sono installate postazioni fisse. L'ufficio ha disponibilità di 4 PC obsoleti e privi di monitor, ma funzionanti. Il MAGRIF proporrà di abbinare detti PC ai vecchi monitor che i magistrati consegneranno a

breve, per l'installazione nelle aule d'udienza. Il collegamento di tali postazioni con l'impianto di fonoregistrazione, all'uopo autorizzato dal DGSIA, consentirebbe altresì di procedere all'escussione di testimoni da remoto, ove necessario ed in presenza del consenso delle parti. Anche le macchine a disposizione del personale di cancelleria sono obsolete: il 60% circa consiste in PC consegnati prima o entro il 2010.>>;

- il funzionamento all'applicativo TIAP non è stato, sin d'ora predisposto per la sezione della Corte di assise dove risulterebbe di difficile attuazione per la competenza della Corte allargata a procedimenti istruiti non solo presso la Procura di Cosenza, ma anche presso le procure DDA di Catanzaro, Paola e Castrovillari.
- Peraltro, anche con riferimento alla Procura ed all'ufficio GIP di Cosenza Il problema è stato segnalato sin dal mese di luglio dal MAGRIF, ma entrambi gli uffici mostrano di non avere la possibilità materiale di gestire il trattamento informatico dei fascicoli, sia quelli in corso che quelli pendenti. L'unica unità destinata al dibattimento per la tiapizzazione non è in condizioni di poter affrontare il compito di informatizzare in tempi decenti i circa 4.000 fascicoli attualmente pendenti. C'è, in generale, scarso interesse a coltivare l'informatizzazione degli atti processuali, stante la evidente carenza di personale: quello in forza all'ufficio è appena in grado di sostenere gli affari correnti in cartaceo. E' auspicabile l'implementazione del personale, con la precipua finalità di sostenere la fase di informatizzazione degli atti; altresì, la concentrazione degli sforzi sui fascicoli nuovi;
- Sebbene il personale amministrativo addetto alla sezione della Corte di Assise non può definirsi carente, tuttavia sia l'unico funzionario, sia l'unico cancelliere in servizio dal giugno del 2019, sia l'unico assistente giudiziario non sono destinati, in via esclusiva alla Corte di Assise, dal momento che il funzionario è anche responsabile dell'ufficio corpi di reato; il cancelliere viene addetto anche ad altri settori quale quello dibattimentale e monocratico e de Tribunale del riesame e delle misure di prevenzione e l'unico assistente non è addetto in via esclusiva alla Corte di Assise.
- lo schema è il seguente:

Vulcano Francesca	Direttore	III		DIR
1. Oreste Napoli	Funzionario Giudiziario	III	FI	Assise e responsabile die copri di reato

2. Tommaso Lo Cicero	Assistente Giudiziario	II		Assise ed anche sezione dibattimentale, Tribunale del riesame e misure di prevenzione in caso di necessità
3. Covello Luigi	Ausiliario	I		Assise e corpi di reato

Il rapporto magistrati/personale è sufficiente a garantire il servizio. La designazione del cancelliere in via esclusiva, potrebbe certamente giovare alla maggiore velocità del servizio.

c) i tempi di definizione (**indice di smaltimento e indici di ricambio** non hanno risentito del periodo di rallentamento dell'attività dovuto all'emergenza sanitaria da coronavirus-

h) Alla Sezione, infine, non risultano assegnati (sin dalla presa di possesso dell'ufficio da parte della scrivente) tirocinanti ex art. 73 dl 69/2013. Ma è in corso l'espletamento della procedura di selezione.

i) Allo stato non è ancora operativo il nuovo progetto organizzativo dell'UPP, già predisposto in data 29.12.2021, i cui obiettivi, tra cui quello dell'incremento di produttività dei magistrati, potranno essere attuati soltanto con l'effettivo inserimento degli addetti all'UPP, che prenderanno servizio nel febbraio del 2022, e dopo una loro adeguata formazione.

La peculiare connotazione e competenza della Corte di Assise impone di tenere in debito conto la qualità dei procedimenti piuttosto che la quantità numerica. Presso la Corte di Assise di Cosenza non si registra arretrato, se non quello meramente fisiologico derivante dalla imprevedibile durata di procedimenti più complessi per numero di imputati ed imputazioni od anche per complessità della istruttoria.

In particolare dal 25/10/2021 la Corte sta celebrando il procedimento a carico di Internò Isabella Anna, imputata dell'omicidio di Donato Bergamini, la cui istruttoria è assai complessa non solo per numero di testimoni (oltre quattrocento) ma anche per le molte delle intercettazioni ambientali e telefoniche per le quali la Corte ha affidato l'incarico di trascrizione ad un perito, il che necessariamente determinerà una lunga durata del dibattimento.

SEZIONE TERZA – definizione carico esigibile e obiettivi di qualità

3.1 Nonostante l'organico completo dei magistrati nell'anno giudiziario 2020/2021, la complessiva situazione evidenziata e la tipologia dei procedimenti di competenza della Corte di assise, la maggior parte con imputati detenuti, nonché di competenza DDA, non consentono di ipotizzare tempi di definizione e rendimento pro capite superiori alla media già indicata per l'anno giudiziario 2020/2021, ove la percentuale di definizione è pari al 60% del rapporto tra pendenti e sopravvenuti.

3.4. obiettivi di qualità

3.4.1 Gli obiettivi di qualità, trovano particolare riferimento nella composizione dei collegi delle due Corti e nella stabilità di essi, in modo da consentire la valutazione dei fenomeni in regime di continuità e stabilità di orientamento.

SEZIONE QUARTA. Valorizzazione dei criteri di priorità

4.2 In via generale, bisogna evidenziare l'elevato indice di occupazione criminale nel Circondario cui consegue un elevatissimo numero di processi di criminalità organizzata, di provenienza DDA.

Al riguardo la stabilità di composizione delle due Corti, sempre presiedute dalla Presidente scrivente e la modifica tabellare della distribuzione degli affari tra le due Corti proposta ed approvata dal Consiglio Giudiziario e dal CSM con assegnazione alternativa dei processi all'una ed all'altra Corte, ben più equa rispetto al previgente criterio numerico pari o dispari del registro dell'Assise, consentono rispettivamente una più equa distribuzione degli affari e la tesaurizzazione delle conoscenze delle dinamiche criminali del distretto. Tanto deriva dalla stabilità delle organizzazioni criminali del territorio, secondo le relazioni del Procuratore Distrettuale e della DIA, che comportano la esigenza di conoscenza delle dinamiche criminali ai fini della migliore valutazione di esse.

È evidente che si è dato luogo alla trattazione, in via prioritaria, dei processi con imputati detenuti (che tuttavia costituiscono la gran parte) e di quelli di competenza della DDA. A margine si inseriscono i processi riguardanti altri reati di competenza della Corte, quali i sequestri di persona a scopo di estorsione, attualmente in fase di celebrazione.

SEZIONE QUINTA. Procedura per la formazione del programma

5.1 non sono state rilevate criticità nei dati forniti relativamente alla Sezione penale della Corte di Assise;

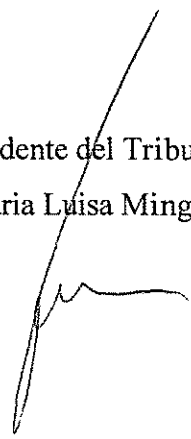
5.2 la tenuta dei registri, anche alla stregua di interlocuzione diretta con le Cancellerie di riferimento, appare corretta.

SEZIONE SESTA.

Si suggerisce un monitoraggio trimestrale sull'andamento dell'attività e sui risultati di essa, monitoraggio da effettuare eventualmente in sede di riunione ex art. 47, allargata al direttore di area amministrativa e ai funzionari.

Cosenza li 24.1.2022

Il Presidente del Tribunale
Maria Luisa Mingrone



TRIBUNALE ORDINARIO DI COSENZA
DEPOSITATO IN SEGRETERIA

IL 24-1-2022
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dessa Maria Luisa Mingrone

Programmi di gestione Ufficio: : Tribunale di Cosenza

Programmi di gestione degli Uffici
Giudiziari, Decreto Legislativo
98/2011 art.37

Programmi di gestione degli Uffici Giudiziari, Decreto Legislativo 98/2011 art.37

Tipo Ufficio: Tribunale
Codice Ufficio: 090400
Distretto: CATANZARO
Località: Cosenza
Tipo Pratica: Programmi di gestione degli Uffici Giudiziari
Numero Pratica: PG-CZ-T-090400-2022-00001
Anno di Riferimento 2022
Stato Pratica: PRONTA PER PARERE
Data Ultima Modifica: 25.01.2022
Pratica in corso di istruzione: SI
Esito Parere Consiglio C.G./C.D.:
Parere Consiglio C.G./C.D. conclusivo: 0
Parere Consiglio C.G./C.D. favorevole/contrario: 0

Programmi di gestione Ufficio: : Tribunale di Cosenza

Programmi di gestione degli Uffici
Giudiziari, Decreto Legislativo
98/2011 art.37

SEZIONE PRIMA – A. Definizione arretrato

1.1 Nell'ufficio risultano pendenti procedimenti ultratriennali? SI

SEZIONE PRIMA – B. Obiettivo di smaltimento

1.2 Nella tabella 2 fornita dall'Ufficio Statistico del CSM sono riportate le pendenze per ogni anno di iscrizione aggiornate al 30.6.2021 1. Indicare, nella tabella sottostante, il numero dei procedimenti ultratriennali che l'ufficio intende smaltire per ciascun anno di iscrizione entro il 31.12.2022

Macroarea CSM	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	ultradecen nali
Lavoro	0	2	9	1	1	2	1	1
Previdenza e assistenza	0	6	19	1	0	1	0	5
Fallimentare	0	0	0	0	0	0	0	54
Esecuzioni immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	166
Esecuzioni mobiliari	0	0	0	0	0	0	0	14
Famiglia stato e capacità delle persone	0	0	0	0	1	1	2	7
Volontaria giurisdizione e procedure camerale non in materia di famiglia e persone	0	0	0	0	0	0	0	2
Volontaria giurisdizione in materia di Impresa	0	0	0	0	0	0	0	0
Contenzioso civile ordinario	0	0	0	0	0	0	7	199
Impresa	0	0	0	0	0	0	0	0
Immigrazione e Protezione Internazionale	0	0	0	0	0	0	0	0
Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)	0	0	0	0	0	0	0	8
Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)	0	0	0	0	0	0	0	3

SEZIONE SECONDA. Definizione del carico esigibile (da intendersi quale limite massimo di performance per FTE)

2.1 Riportare il carico esigibile pro-capite suddiviso per: macromateria (scelta preferibile)

Sottosezione 2.2.a Carico esigibile Pro-capite suddiviso per macromateria

Riportare il carico esigibile per:

Macroarea CSM	Anno Precedente			Anno Corrente		
	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale
Lavoro	628	219	847	786	303	1089
Previdenza e assistenza	1252	2711	3963	1833	2811	4644
Fallimentare	39	205	244	45	193	238
Esecuzioni immobiliari	0	391	391	0	319	319
Esecuzioni mobiliari	0	1439	1439	0	2206	2206
Famiglia stato e capacità delle persone	232	172	404	517	813	1330
Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	0	747	747	0	1032	1032
Volontaria giurisdizione in materia di Impresa	0	0	0	0	1	1
Contenzioso civile ordinario	1742	740	2482	2034	974	3008
Impresa	0	0	0	0	1	1
Immigrazione e Protezione Internazionale	0	0	0	0	1	1
Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)	45	364	409	159	563	722
Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)	0	1692	1692	0	2119	2119
Tutele, curatele, amministrazioni di sostegno	0	0	0	0	611	611

SEZIONE TERZA. Obiettivo di qualità

3.1 Per quest'anno si prevedono obiettivi di qualità?	SI
Se sì, in quali settori	
Lavoro	SI
Previdenza e assistenza	SI
Fallimentare	SI
Esecuzioni immobiliari	SI
Esecuzioni mobiliari	SI
Volontaria giurisdizione e procedure camerale in materia di famiglia e persone	SI
Volontaria giurisdizione e procedure camerale non in materia di famiglia e persone	SI
Divorzi e separazioni contenziosi	SI
Contenzioso civile ordinario	SI
Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)	SI
Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)	SI
Tutele, curatele, amministrazioni di sostegno	SI
Altro	SI

SEZIONE QUARTA. Valorizzazione dei criteri di prioritari

4.1 Per quest'anno si intendono indicare criteri di priorità nella gestione dei procedimenti? (Se sì, riportarli nell'apposita sezione del documento di accompagnamento, indicando se sono state previste specifiche modalità di attuazione dei criteri di priorità, specificandole in caso affermativo) SI

SEZIONE QUINTA. Monitoraggio del piano di gestione

5.1. L'ufficio ha predisposto sistemi di monitoraggio dell'attuazione del programma? SI

5.2 Indicare la modalità di monitoraggio attuata: altro

Secondo quanto indicato nella relazione illustrativa allegata al format

5.3 Indicare, rispetto al programma di gestione redatto lo scorso anno, eventuali scoperture di organico nel settore civile che hanno condizionato il raggiungimento dell'obiettivo programmato.

Nell'anno 2021 è rimasto vacante un posto di giudice civile alla prima sezione e temporaneamente anche alla seconda, poi coperto, che hanno condizionato per alcune macro-aree la realizzazione dell'obiettivo prefisso, si rimanda alla relazione illustrativa.

Allega documento di accompagnamento

L'ufficio deve scaricare il template dal sistema utilizzando l'apposito tasto 'Scarica template' della funzione 'Allega documento'.